

8 e 9 giugno 2024 | Elezioni Amministrative

# Forlì Sarà.



*Graziano Rinaldini*  
*Sindaco 2024*

il Programma Elettorale



# SOMMARIO

<b>Forlì Sarà.</b>	<b>4</b>
<b>Alluvione e ricostruzione</b>	<b>6</b>
<b>Transizione ecologica</b>	<b>7</b>
<b>Nuovi bisogni di Salute e Welfare</b>	<b>10</b>
<b>Mobilità sostenibile e sicurezza stradale</b>	<b>15</b>
<b>Università, studenti e Campus</b>	<b>17</b>
<b>Forlì città della comunità educante</b>	<b>19</b>
<b>Lavoro, economia e sviluppo sostenibile</b>	<b>21</b>
<b>Sicurezza</b>	<b>24</b>
<b>Coesione sociale</b>	<b>25</b>
<b>Sport e benessere</b>	<b>27</b>
<b>Cultura e patrimonio culturale</b>	<b>28</b>
<b>Turismo e promozione del territorio</b>	<b>32</b>
<b>Un piano per l'uguaglianza e la parità di genere</b>	<b>33</b>
<b>Una città europea, per la pace e la cooperazione internazionale</b>	<b>36</b>
<b>Giovani</b>	<b>37</b>
<b>Benessere animale</b>	<b>38</b>
<b>Partecipazione, decentramento e quartieri</b>	<b>39</b>
<b>Forlì, il territorio, la Romagna</b>	<b>41</b>
<b>Digitalizzazione e Città Smart</b>	<b>43</b>
<b>Centro Storico</b>	<b>44</b>
<b>Lavori pubblici e pianificazione</b>	<b>47</b>

## **Forlì Sarà.**

**Forlì** ha bisogno di riprendere coscienza delle grandi potenzialità di cui dispone, di realizzare una visione positiva del proprio futuro nel contesto romagnolo, di credere possibile il realizzarsi di sogni che si devono trasformare in progetti concreti che riguardano l'ambiente, la tutela del territorio, il clima, la cultura del lavoro, l'economia sostenibile, le culture e i contenitori culturali, i diritti sociali e civili che rendano migliore la vita dei suoi cittadini e delle sue cittadine.

**Forlì** deve uscire dall'isolamento in cui l'attuale amministrazione l'ha confinata, isolata e chiusa nei suoi cerchi magici e nella ripetizione di schemi e personaggi desueti, che hanno preso dalla città progetti e risorse esistenti senza dare, senza valorizzare la sua linfa vitale né lavorare per un profondo rinnovamento sociale, culturale ed economico che ricollocherebbe la città nella sua dimensione di capoluogo aperta alle contaminazioni e agli scambi di quella rete civica che crea, diffonde, e tutela beni comuni.

**Forlì** deve rinascere, in particolare le zone alluvionate tradite da questa amministrazione e dal Governo Nazionale nelle promesse, con il contributo dei quartieri e dei cittadini che sono i veri protagonisti della voglia e della determinazione di ricominciare una vita normale senza la paura di eventi climatici che purtroppo sono diventati un monito severo contro i negazionisti.

**La giunta Zattini ha reso irrilevante Forlì nel contesto romagnolo, chiudendola in un isolamento asfittico. Forlì non può essere la cenerentola del sistema Romagnolo.**

**Forlì** è una città ricca di valori associativi, comunitari e storico culturali che affondano le proprie radici in storie importanti e guardano con speranza al futuro nonostante le incertezze e le difficoltà economico-sociali, ambientali-climatiche, sanitarie e di conflitti internazionali. La società forlivese è attraversata da paure e incertezze ferita dalla crisi economica, dal covid e dai tagli della spesa sanitaria e sociale, dai tagli ai comuni, dalla crescita delle disuguaglianze.

Le risposte non si trovano però soffiando sulle paure, agitando i problemi e inventando impraticabili scorciatoie. Si trovano con l'analisi della

realtà, trovando soluzioni politiche credibili, competenti e responsabili senza trascurare il radicale cambiamento demografico, sociale, culturale e di sensibilità avvenuto in questi anni, senza temere le complessità vecchie e nuove ben sapendo invece che a destra tenteranno di semplificare ogni passaggio della realtà.

Questo programma descrive una nostra idea di città futura, che dovrà essere arricchito da un grande impegno di ascolto dei cittadini organizzati in associazioni culturali, imprenditoriali e di volontariato, dei quartieri e di chiunque vorrà in modo pragmatico e propositivo contribuire a superare le criticità consolidate negli ultimi decenni.

Esso si colloca nel più grande quadro delle trasformazioni della politica democratica. La qualità, la pertinenza e l'efficacia delle politiche dipendono dall'ampia partecipazione che si saprà assicurare lungo il percorso, dalla prima elaborazione all'esecuzione. Con una maggior partecipazione sarà possibile aumentare la fiducia nel risultato finale e nelle istituzioni. Passare insomma da un modello di government a **governance**, che con l'aiuto della Digital Trasformation, rappresenta la risposta delle istituzioni alla crescente domanda di trasparenza e di apertura all'operato pubblico.

Queste parole sono intenti, tracce scritte di quanto raccolto negli incontri con molte e molti di voi, frutto di ore di ascolto, dialogo, partecipazione e, perché no, anche discussioni, che hanno però sempre trovato sintesi e sorrisi come conclusione.

Tuttavia il nostro progetto di città ha la necessità di uscire da queste pagine e di tornare a essere un'idea condivisa che ciascun cittadino e ciascuna cittadina porti avanti, perché la nostra comunità si dimostri ancora una volta la forza catalizzatrice di novità, miglioramento, benessere condiviso.

Perché la Forlì che sarà inizi adesso, insieme.

**Graziano Rinaldini**



## Alluvione e ricostruzione

L'alluvione del maggio del 2023 non è un evento irripetibile ma la conseguenza di una grave crisi climatica che si manifesta nel nostro territorio con eventi sempre più estremi. Abbiamo visto i suoi effetti colpire duramente la nostra città che, in alcuni suoi quartieri, ancora oggi fatica a rialzarsi. Il dramma che non è più visibile dalle strade prosegue dentro le case, dove molti alluvionati ancora oggi si trovano in condizioni di disagio e paura. I cittadini fortunati che non hanno avuto danni, così come l'Amministrazione comunale, devono mostrare solidarietà con fatti concreti.

Dobbiamo fare in modo che il tessuto sociale e produttivo delle zone colpite non collassi, che ogni cittadino abbia soddisfatto il proprio diritto ad avere una abitazione dignitosa e che venga fatto ogni intervento possibile per evitare che tutto ciò si ripeta.

- Necessitiamo di **un piano concreto per l'adattamento alla crisi climatica**. È urgente individuare i nuovi gradi di rischio e quali azioni attivare a salvaguardia delle persone, come per esempio realizzare nuove casse di espansione.
- Proponiamo il rinnovamento dei **piani di protezione civile**. Serve un salto di qualità nell'informazione e formazione dei cittadini. Imprescindibile è l'individuazione di sistemi di allarme efficaci a raggiungere tutta la popolazione. Serve un rafforzamento delle risorse a disposizione dell'ufficio preposto alla gestione della protezione civile.
- **Il Comune di Forlì deve schierarsi dalla parte delle vittime dell'alluvione** ed essere pronto a rappresentare con determinazione le esigenze nel rapporto coi vari enti istituzionali, a partire dal governo. Ci sono cittadini duramente colpiti dall'alluvione che per lacune nelle varie ordinanze non hanno ricevuto alcun ristoro: l'Amministrazione comunale si deve far carico di queste situazioni.
- Serve la **realizzazione di una mappatura capillare dei danni** subiti da famiglie, imprese, spazi pubblici e dei bisogni degli alluvionati, tale da permettere all'Amministrazione di calibrare in maniera efficace gli interventi.
- La nostra idea di ricostruzione dovrà avere l'obiettivo di **risanare, riconvertire, ripensare**. Occorre elaborare ed adottare idonee misure per superare l'impatto sociale che l'alluvione ha determinato. Si corre il pericolo dello spopolamento, della perdita di valore e dell'impoverimento delle zone colpite. È importante che le zone alluvionate non diventino delle zone depresse.
- Si dovrà **ripensare e ammodernare il sistema fognario cittadino**, nell'ottica di una maggiore resilienza ad eventi meteorologici estremi, realizzando vasche di accumulo in grado di attenuare l'impatto delle piogge.
- Al fine di mettere in campo queste azioni è prevista l'istituzione di un **Assessorato alla ricostruzione** e di un **tavolo permanente sulla ricostruzione** con funzioni di indirizzo e monitoraggio, che permetta la realizzazione e lo sviluppo nel tempo delle nostre proposte, anche in relazione alle mutevoli condizioni di contesto e alle esigenze della popolazione, promuovendo il confronto con i principali interlocutori esterni e la partecipazione dei soggetti coinvolti.

## Transizione ecologica

I prossimi cinque anni saranno cruciali per affrontare la crisi climatica a tutti i livelli, da quello europeo e mondiale a quello comunale. Riconoscere l'emergenza e ascoltare quello che ci dice la scienza è il primo passo, che la destra non ha ancora voluto compiere, al quale dovremo far seguire tutte le necessarie azioni per una transizione ecologica che consenta di combattere le cause dell'aumento degli eventi estremi.

Sono molteplici gli obiettivi a cui dovremo puntare anche nella nostra città per realizzare una vera transizione ecologica: dal limitare i consumi e le emissioni, all'aumento di produzione di energia pulita, all'azzeramento della cementificazione del suolo, alla migliore gestione dei rifiuti.

Forlì deve cambiare modalità di sviluppo altrimenti per i cittadini la vita diverrà insostenibile e l'aria irrespirabile. Per fare questo tutte le azioni che elenchiamo hanno come obiettivo il miglioramento della qualità dell'aria agendo in tutti gli ambiti possibili, coerentemente con il Piano Aria Integrato Regionale 2030.

- ➔ Dobbiamo **ridurre i consumi** e le emissioni inquinanti mentre incentiviamo la produzione di **più energia pulita**. Il Comune dovrà promuovere un piano strategico che coinvolga la comunità locale (cittadini, imprese, associazioni) e renda Forlì meno energivora:
  - Agevolando la realizzazione di **impianti fotovoltaici** sui tetti di aziende industriali, commerciali e agricole;
  - Incentivando e promuovendo la nascita di **comunità energetiche rinnovabili**, favorendo l'accesso a fonti di approvvigionamento pulite e a basso costo. Oltre all'azione diretta dell'ente, valuteremo nuove forme di partenariato pubblico-privato e nuovi strumenti normativi che possano agevolare "filiera" di operatori in grado di sviluppare le comunità energetiche;
  - Mettendo in campo un **intervento sul patrimonio pubblico** volto all'efficientamento energetico, all'autoproduzione di energia pulita e al contenimento dei consumi.
- ➔ Imprescindibile sarà **interrompere la cementificazione** del suolo per ridurre il calore trattenuto dagli edifici ed aumentare il drenaggio dell'acqua attraverso il terreno.
  - L'**innovazione delle politiche urbanistiche** rappresenta uno degli snodi fondamentali per conseguire un nuovo modello di sviluppo capace di superare vecchie concezioni basate su obiettivi puramente economico-quantitativi. La rigenerazione è l'unica prospettiva per garantire un'adeguata risposta abitativa, in linea con le esigenze di sostenibilità energetica e sicurezza.
  - Proponiamo di attuare **semplificazioni procedurali per chi attua rigenerazione**, in particolare per i progetti volti alla realizzazione di esperienze abitative di edilizia sociale (cohousing e social housing) capaci di

dare risposte ai bisogni di nuovi anziani, giovani in cerca di autonomia, studenti e lavoratori temporanei e stagionali.

- Proponiamo un programma pluriennale di **efficientamento e rigenerazione dell'intero patrimonio pubblico**, che includa immobili comunali, impianti sportivi e appartamenti di edilizia residenziale pubblica. Questo programma potrà garantire la massima qualità e sostenibilità nonché la riduzione dei costi delle utenze per il Comune e per le famiglie locatarie. Dovremo porci l'obiettivo di riscaldare e climatizzare ogni edificio pubblico con fonti di energia rinnovabili.

➡ È necessario mettere in campo un **piano di mitigazione del calore** che preveda:

- La realizzazione di uno **scudo verde**, con una campagna di piantumazione di nuovi alberi che si affianchi al progetto regionale voluto dal centrosinistra di un albero per ogni abitante. Creeremo boschetti urbani e nuove aree verdi urbane, pubbliche e private, in modo da mitigare il fenomeno dell'innalzamento delle temperature.
- La creazione di serbatoi sotterranei per l'**accumulo di acqua** piovana, utili per l'irrigazione del verde ed il lavaggio delle strade, insieme all'**efficientamento della rete idrica**, la riduzione delle perdite e la realizzazione di reti intelligenti, digitali e monitorate. Inoltre vanno utilizzate le migliori tecnologie disponibili per il recupero delle acque reflue a scopo irriguo.
- L'incentivo alla realizzazione, ove possibile, di **tetti bianchi riflettenti e tinture speciali** per le pareti verticali in grado anche di eliminare sostanze inquinanti, incentivare le ombreggiature verdi e schermature solari negli edifici. Dove possibile, realizzare tetti verdi con piante senza manutenzione.
- L'attuazione di un **piano di efficientamento dei mezzi pubblici**, privilegiando l'elettrico. L'accesso alla cerchia urbana per rifornire le attività commerciali dovrà gradualmente essere attuato con mezzi elettrici.
- La realizzazione di un **parco periurbano** posto tra il Ronco, Forlimpopoli e Carpena lungo il corso terminale del Bidente, con fruizione educativa ed escursionistica.
- A fronte dell'esecuzione di questi progetti andrà rafforzato il **servizio di manutenzione** del verde, anche attraverso forme di collaborazione con cittadini e quartieri.

➡ Importante sarà **ridurre la quantità di rifiuti prodotti e migliorarne il riciclo**.

- È necessario operare nel senso di una più ampia formazione della cittadinanza per una **raccolta differenziata di maggiore qualità**, che permetta di avviare al riciclo una frazione superiore dei rifiuti.
- Il Comune favorirà la **riduzione della produzione complessiva dei rifiuti**, con particolare riferimento alla necessità di incentivare lo sviluppo di filiere



produttive attrezzate a produrre e distribuire in una logica improntata alla “circularità”, all'interno di un approccio di sistema che valorizzi la prossimità e la filiera corta.

- L'Amministrazione punterà su un **Comune plastic free**, ponendo l'attenzione al problema degli imballaggi e prevedendo che su tutto il territorio forlivese chi distribuisce, confeziona e prepara alimenti e bevande, comprese le mense comunali, li distribuisca in contenitori biodegradabili/compostabili.
- Serve realizzare **impianti di riciclo** a chilometro zero. Se vogliamo rendere efficace la raccolta differenziata diventa fondamentale avere impianti che lavorino le materie raccolte per avviarle al riciclo. È fondamentale ripensare il ciclo del riuso, in primis dell'umido, che può essere utilizzato per realizzare biogas e materiale compostabile.
- Proponiamo di raccogliere senza sovrapprezzi aggiuntivi **sfalci e potature**, entro un limite massimo da stabilire, per non penalizzare i cittadini che si prendono cura del verde circostante la loro abitazione e senza ripartire questo costo su tutte le utenze.
- Riteniamo essenziale il **monitoraggio e il controllo continuo degli impianti di smaltimento** dei rifiuti, affinché utilizzino le più efficienti tecnologie disponibili e mantenendo le emissioni di molto sotto la soglia prevista dalla legge.
- Serve una **riduzione programmata** del quantitativo di rifiuti conferiti al termovalorizzatore (attualmente 120mila tonnellate all'anno) a decorrere dal 2025 con l'obiettivo di azzerare completamente questa modalità di smaltimento dei rifiuti urbani a Forlì in occasione della revisione del piano regionale di gestione dei rifiuti previsto per il 2027.
- Vogliamo prevedere che l'attuale sistema di **smaltimento dei rifiuti ospedalieri**, che pervengono a Forlì da tutta Italia, debba essere sostituito da moderne tecniche che ne evitano l'incenerimento.
- In virtù degli ottimi risultati che i cittadini del territorio Forlivese stanno ottenendo in termini di riduzione dei rifiuti indifferenziati, e considerando la criticità territoriale dell'inquinamento in Pianura Padana, riteniamo che sia fondamentale porre **fine all'importazione di rifiuti** provenienti da fuori, in particolare non smaltendo rifiuti dei Comuni che non hanno raggiunto i livelli di differenziazione ottenuti dal nostro territorio. Non possiamo chiedere ai forlivesi di essere virtuosi e poi bruciare i rifiuti di chi virtuoso non è.
- Occorre evitare che l'inceneritore di rifiuti urbani venga autorizzato anche per i rifiuti speciali.

## Nuovi bisogni di Salute e Welfare

I nuovi bisogni dei cittadini e delle famiglie comportano la strutturazione di nuovi servizi che richiedono nuovi sforzi da parte di tutti i soggetti coinvolti: enti locali, aziende sanitarie, associazioni, terzo settore, privati sociali e cooperative. Ogni riflessione sul welfare deve necessariamente fondarsi sull'analisi dei profondi cambiamenti sociali, demografici e culturali intervenuti negli ultimi anni e contenere scelte conseguenti.

L'obiettivo è il miglioramento del benessere complessivo della comunità a partire dalle fasce sociali più deboli. Di qui l'essenzialità delle misure indicate per i soggetti più vulnerabili, necessarie per affermare i diritti di ciascuno e per favorire la concreta e positiva integrazione delle diversità.

### Sanità

La salute è un diritto fondamentale per tutte le persone, l'art. 32 della nostra Costituzione recita: *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti”*. Nonostante il dettato della Costituzione, decenni di sottofinanziamento hanno indebolito il SSN. Se già alla vigilia della pandemia il nostro Paese si discostava da quelli più avanzati per una minore disponibilità di operatori e posti letto e per una quota di PIL investita in sanità inferiore, i tre anni del Covid hanno ulteriormente logorato il sistema, le sue strutture e il suo personale.

Anche l'Ospedale di Forlì, senza nuovi investimenti, rischia di perdere le sue eccellenze, maturate all'epoca dello spostamento dal centro storico. Di fronte a questa prospettiva drammatica riaffermiamo con forza il valore insostituibile di un **sistema sanitario pubblico e universalistico** che deve essere sostenuto e rilanciato a partire dalla messa a disposizione di risorse adeguate, da reperire con un sistema fiscale equo e progressivo.

Per salvaguardare l'universalismo sanitario riteniamo necessario:

- ➔ Potenziare il **Pronto Soccorso** e ultimare la realizzazione del CAU (Centro Assistenza e Urgenza per codici bianchi e verdi).
- ➔ Rafforzare l'**assistenza territoriale** per dare concretezza alla presa in cura delle persone, sostegno ai caregiver, domiciliarità delle cure, integrazione sociale e sanitaria con particolare riferimento alle situazioni di fragilità. Noi crediamo nel valore dei servizi territoriali, che purtroppo spesso vengono messi in secondo piano, mentre i medici di base e i nuclei di cure primarie sono fondamentali nella gestione dei pazienti cronici e più in difficoltà che vivono a casa propria.
- ➔ Sostenere la realizzazione della **Casa della Comunità** di Forlì finanziata dal PNRR per farne una sede in grado di semplificare l'accesso ai servizi, un luogo di partecipazione dei cittadini, del volontariato e del terzo settore ai temi della salute e del benessere. Per farlo possiamo ospitarvi un nucleo di “segretariato sociale”, gestito dagli operatori sociali comunali, dove il cittadino può apprendere quali possibilità offre il Comune in termini di opportunità, servizi e prestazioni sociali. Multiprofessionalità, equipe, devono essere le parole chiave nella sanità del domani e la casa della comunità va costruita esattamente con questo intento.

- Garantire ai **medici di medicina generale** un sicuro punto di riferimento presso i servizi sociali comunali, per rispondere alle necessità di natura non sanitaria che i medici riscontrano in pazienti anziani, persone con disabilità e famiglie.
- Applicare quanto previsto dal PNRR relativamente all'inclusione e coesione, ovvero rafforzare il ruolo del **servizio sociale territoriale**, definire nuovi modelli di cura individualizzati per le famiglie, i minori, gli adolescenti, gli anziani;
- Impegnarsi concretamente nella **prevenzione dei disturbi di salute mentale**, anche dei giovani, in crescita anche a seguito del periodo pandemico. È necessario contrastare l'isolamento, il ritiro sociale, il disagio e i disturbi emotivi presenti nelle nuove generazioni. Inoltre si ritiene indispensabile individuare sedi appropriate e sicure per il centro di salute mentale e le dipendenze patologiche.
- Valorizzare e potenziare il **Servizio Dipendenze Patologiche (SERT)**, rendendolo effettivamente luogo di prevenzione, cura e riabilitazione, e non esclusivamente servizio di cura psichiatrica per le tossicodipendenze.
- Sostenere lo sviluppo delle attività del **Consultorio Giovani**, anche con l'aumento del numero degli operatori e professionisti, con particolare riferimento all'educazione all'affettività, alla sessualità, al contrasto alla violenza di genere, al bullismo e all'integrazione dei giovani stranieri;
- Promuovere la realizzazione di nuovi servizi, quali **la Telemedicina ed il Telesoccorso** rivolti a persone con specifiche fragilità;
- La verifica del rapporto fra **l'insediamento universitario e sanità** affrontando il tema della ricerca, di base e applicata, in considerazione delle ricadute sulla qualità delle prestazioni e dei servizi nel territorio e della governance dei reparti a gestione universitaria;
- Tutelare gli **iscritti al corso di laurea in Medicina di Forlì**, come tutti gli studenti fuori sede, offrendogli migliori condizioni per trovare casa, la possibilità di accedere alla mensa ospedaliera, spazi adibiti alla socialità ed allo studio, al fine di favorire la loro integrazione e il loro insediamento stabile nel nostro territorio.
- Investire e **riconoscere la professionalità di infermieri e medici**, garantendo loro condizioni adeguate dal punto di vista lavorativo, retributivo e nella conciliazione tra orari di lavoro e vita privata (nido all'ospedale, palestra, spazi per i dipendenti, ecc.);

### **Abitare a Forlì**

Negli ultimi anni si registra a Forlì un tendenziale calo demografico della popolazione residente e un suo forte invecchiamento. Dinamiche demografiche positive riguardano invece la popolazione degli studenti universitari, che naturalmente necessitano di più alloggi e strutture dedicate. La comunità straniera residente, dopo anni di forte crescita, si è stabilizzata intorno alle 15000 unità, pari al 13% della popolazione.

A fronte di questi scenari demografici, l'offerta abitativa della nostra città appare insufficiente, tanto che è giusto parlare di una vera e propria emergenza abitativa. Migranti, anziani soli,

studenti, giovani coppie e famiglie lamentano difficoltà nell'accesso ad appartamenti in locazione, con situazioni particolarmente gravi nella zona del centro storico.

Il tema del diritto alla casa coinvolge dunque tante persone, non solo quelle con esigenze sociali, ed è un tema che deve essere prioritario. L'emergenza abitativa ha anche preoccupanti conseguenze dal punto di vista economico: il nostro territorio è attrattivo dal punto di vista lavorativo e per motivi di studio ma rischia di non essere accogliente.

- ➔ Riteniamo necessario che il Comune predisponga la mappatura del patrimonio edilizio inutilizzato e conseguentemente realizzi un vero e proprio piano volto al **recupero di tutti gli appartamenti di edilizia residenziale pubblica e privata sfitti** in attesa di ristrutturazione.
- ➔ Bisogna progettare soluzioni abitative diverse da quelle attuali, come l'**housing sociale e l'abitare solidale**, un'edilizia che offre alloggi a basso canone con spazi condivisi e servizi comuni che meglio rispondono alle esigenze delle famiglie attuali e delle persone in difficoltà, come anziani soli ma autosufficienti, persone con disabilità lievi e medie coinvolte in percorsi di autonomia abitativa, ecc.
- ➔ Il **patrimonio immobiliare privato** inutilizzato deve essere reso disponibile, incentivando chi sceglie di mettere le proprie abitazioni sul mercato e assicurando i proprietari sulla regolarità degli affitti attraverso il potenziamento della Fondazione Abitare ed un ruolo di coordinamento dell'Amministrazione Comunale.
- ➔ Proponiamo la costituzione di un **tavolo permanente di confronto** tra istituzioni, sindacati degli inquilini e dei lavoratori, associazioni dei proprietari e degli imprenditori e rappresentanze degli studenti, per elaborare insieme misure atte a favorire l'aumento di immobili privati a canoni calmierati mediante l'offerta di garanzie pubbliche (contro la morosità, per l'immediato ritorno alla disponibilità dell'alloggio) e incentivi (es. esenzione triennale IMU) per le proprietà.
- ➔ È fondamentale **allargare le disponibilità per studenti** attuando interventi che possano abbattere il costo degli affitti e dare corso alle ristrutturazioni del patrimonio immobiliare inutilizzato.

### **Servizi sociali**

Dobbiamo rivendicare la qualità dei servizi sociali del nostro territorio. Vanno rigettate con forza le accuse fatte all'insediamento dell'attuale Giunta del Comune di Forlì, scioltesi rapidamente nella "Commissione consiliare d'indagine e di studio sulla rete dei servizi per i minori" che, oltre ad aver rappresentato un costo per il Comune, ha gravato sugli uffici e creato un clima di ingiustificato sospetto sui professionisti del settore.

Le politiche condotte nei decenni passati dalle Amministrazioni di centrosinistra hanno permesso di realizzare sul nostro territorio esperienze di grande importanza e qualità sui temi del welfare, fornendo ai cittadini un rete di servizi capillare e fondata su principi di universalismo e inclusione. La rete dei servizi del nostro territorio si deve però misurare con i profondi mutamenti sociali, demografici e culturali che, nel corso degli ultimi anni, hanno mutato profondamente la composizione del nostro tessuto sociale e la platea dei bisogni.

La visione di società nella quale ci riconosciamo vede infatti nell'adozione di misure specifiche a sostegno dei soggetti più fragili la condizione per affermare i diritti di ciascuno e per favorire la concreta e positiva integrazione delle tante diversità.

Per noi un sistema di welfare capillare e universalistico non è un costo, ma una conquista di civiltà e un diritto dei cittadini.

➔ Proponiamo la riorganizzazione dei servizi partendo da tre punti:

- L'istituzione di un **osservatorio socio sanitario** per una programmazione puntuale dell'offerta, attraverso lo studio ed il monitoraggio del bisogno socio assistenziale territoriale.
- L'introduzione di un **sistema di mappatura digitale** dei bisogni della città al servizio del centro unico assistenziale e dell'osservatorio.
- La promozione del **welfare di comunità**, valorizzando la co-programmazione e coprogettazione dei servizi con gli enti del terzo settore e volontariato, mantenendo un dialogo costante, che vede nel Comune il regista nell'identificazione delle priorità, stanziamento delle risorse necessarie, avvio e attuazione dei progetti.

➔ **Anziani**

- È importante favorire una **maggiore apertura delle strutture residenziali per anziani**, in maniera tale da assicurare la partecipazione degli ospiti alla vita della comunità esterna e sviluppare all'interno delle strutture attività ed iniziative delle associazioni di volontariato. Proponiamo inoltre l'emanazione di nuove norme e regolamenti cui debbono essere sottoposti i servizi non soggetti all'autorizzazione al funzionamento e all'accreditamento, quali le case famiglia.
- Per chi sceglie di ricevere **assistenza a casa propria** riteniamo utile predisporre un servizio comunale che aiuti l'incontro domanda/offerta e la qualificazione delle figure di assistenti domiciliari, con un albo pubblico e corsi di formazione. A sostegno della domiciliarità possono essere realizzati percorsi innovativi legati alle nuove forme di abitare collettivo (cohousing), di portierato e badantato di condominio. Proponiamo di partire per esempio dall'edilizia residenziale pubblica, che raccoglie spesso una popolazione anziana e gode di spazi comuni.
- Va sostenuta l'**alfabetizzazione digitale** delle persone in età avanzata, o qualora non sia in grado di affrontare autonomamente un tale impegno formativo del suo caregiver, che spesso non sono più in grado di usufruire dei servizi pubblici sempre più informatizzati.

➔ **Inclusione sociale e fragilità**

- È necessario che il Comune attivi **percorsi a sostegno della cultura dell'inclusione** e della diversità come arricchimento dell'intera comunità. La diversità deve sempre più essere considerata ricchezza, scambio, crescita, secondo un approccio che stimoli l'integrazione con l'altro attraverso un atteggiamento inclusivo e libero da pregiudizi.
- Occorre creare una città che sia **accessibile a tutti i suoi cittadini**. Per farlo è necessario prendere in considerazione le necessità emergenti dai vari tipi di disabilità (motoria, sensoriale, psichica) ed effettuare una programmazione

degli interventi su ampia scala per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

- Per l'autonomia e la qualità di vita rapportata alle fasi dell'età delle persone con disabilità, sono centrali strumenti come **Progetto Educativo Individualizzato** (PEI) e Progetto di vita autonoma personalizzato, che vanno costruiti nella collaborazione attiva fra persona interessata, famiglie, servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, soggetti del terzo settore ed associazioni di familiari.
- È necessaria la ricerca permanente dell'**inserimento lavorativo** delle persone con disabilità lieve/media, continuando a sostenere le attività degli Enti di formazione per formazioni mirate, tirocini e inserimenti lavorativi presso aziende del territorio. Il Comune deve sollecitare le imprese territoriali a rispettare questo diritto.
- Visto l'aumento di **patologie degenerative** quali la demenza, l'alzheimer e il morbo di parkinson, il territorio forlivese necessita innanzitutto di un ampliamento di servizi dedicati e specifici (centri diurni, aumento di posti accreditati nelle case di riposo e nei centri diurni per le demenze).
- Incentiveremo la nascita delle **cucine popolari** nel nostro territorio proseguendo la lotta allo spreco alimentare e siglando ulteriori accordi tra grande distribuzione e le mense cittadine.

#### ➔ **Contrasto alle violenze**

- Occorre implementare i finanziamenti e le risorse umane presso il **Centro Donna** e attivare maggiore collaborazione con tutte le associazioni nel territorio che si occupano dei temi delle pari opportunità, della lotta alle violenze e delle discriminazioni.
- Particolare attenzione deve essere posta sulla **messa a disposizione di alloggi di edilizia pubblica** per vittime di violenza, persone con fragilità, persone con disagi psichici, ecc.

➔ Il **lavoro di cura** non può essere considerato solo come una questione privata, che riguarda le famiglie e ricade molto spesso sulle donne. Alla luce dei cambiamenti culturali, sociali e demografici vanno ripensate le politiche di welfare, promuovendo la cultura della condivisione dei compiti di cura all'interno della famiglia.

- Vogliamo ampliare e diversificare gli orari e la tipologia dei servizi educativi e di **sostegno della genitorialità**.
- Proponiamo di fornire **formazione e sostegno ai caregiver**, che non si limiti alle buone prassi igienico - sanitarie, ma anche i concreti sviluppi delle malattie, e contestualmente di ampliare le azioni di sollievo domiciliari.
- Serve formare gli assistenti domiciliari di anziani e persone non autosufficienti, inserendoli poi in appositi elenchi, anche per realizzare progetti di cura definiti congiuntamente con le/i caregiver e le assistenti sociali di riferimento.

## Mobilità sostenibile e sicurezza stradale

L'automobile è il mezzo di trasporto più utilizzato in ogni città, ma è anche quello che rende le nostre strade trafficate, sporche, rumorose e pericolose, e la nostra aria calda ed inquinata. Oggi appare imprescindibile la progettazione di un cambiamento nel modo in cui i cittadini si spostano all'interno delle città e Forlì non è esclusa da questa necessità di cambiamento.

Crediamo che solo favorendo una mobilità più sostenibile ed a misura d'uomo potremo ridurre il numero delle auto e dei camion che circolano per le nostre strade.

- Proponiamo di realizzare **parcheggi scambiatori** ai margini del centro, connessi con linee di trasporto pubblico locale, postazioni di bike sharing, stazioni di carica per batterie elettriche e depositi protetti gratuiti per biciclette. Il nostro obiettivo è realizzare il trasporto verso il centro storico con mezzi elettrici gratuiti di piccole dimensioni ma con frequenza elevata.
- Proponiamo di **incrementare le stazioni di ricarica** per auto elettriche per incentivarne l'acquisto. Queste auto inoltre possono già accedere alle ZTL liberamente, parcheggiare gratuitamente nelle strisce blu e ricevere su richiesta il rimborso del bollo dalla regione.
- È fondamentale **potenziare il polo logistico ferroviario** di Villa Selva, al fine di incentivare l'intermodalità e puntare sul trasporto merci su ferro, migliorando nel contempo la logistica delle aziende del territorio.
- Ci impegniamo a **dedicare spazi alla sosta delle auto**, nel centro storico come nel resto della città, per migliorare l'offerta ai residenti e recuperare spazio sulle strade, utile per favorire le forme di mobilità alternativa tramite corsie preferenziali e piste ciclabili.
- È necessaria un'attenta **verifica dei posti riservati a persone con disabilità**, valutando l'assegnazione di posti numerati. Implementeremo anche posti rosa per donne in gravidanza e neomamme.
- Proponiamo di dare una **svolta al trasporto pubblico locale**, migliorandone l'attrattività e rendendolo una vera alternativa all'automobile. I mezzi pubblici sono poco utilizzati dai cittadini a causa della scomodità, lentezza e scarsa frequenza. Il costo, aumentato a causa dell'inflazione, non aiuta. Proponiamo:
  - Maggiori e più frequenti collegamenti tra stazione, campus universitario, polo aeronautico ingegneristico, aeroporto e zone industriali;
  - Aumentare i collegamenti con le frazioni e i paesi montani;
  - Una maggiore connessione con la stazione ferroviaria e coincidenze con gli arrivi dei treni, compresi quelli serali ad alta intensità di utenti;
  - Linee secondarie per avere una distribuzione territoriale calibrata sulla densità urbanistica;
  - Realizzare dove possibile percorsi dedicati agli autobus, in modo da dargli priorità rispetto all'auto privata;



- Introdurre il **biglietto climatico**, investendo su abbonamenti al trasporto pubblico a prezzi molto calmierati, con l'obiettivo in particolare di aumentare le utenze più fragili e di premiare chi decide di rinunciare all'auto;
  - Migliorare le condizioni di approdo e attesa alle fermate e una nuova infomobilità con gestione dati in tempo reale;
  - Ricercare finanziamenti, bandi o fondi per il rinnovo del parco veicolare, con l'obiettivo di migliorarne le performance ecologiche ed i costi di esercizio.
- ➔ **Migliorare la ciclabilità**, favorendo il transito delle biciclette ed evitando di creare situazioni di pericolosità come avvenuto con le mal realizzate corsie dipinte (*bike lanes*). Fra le altre cose proponiamo di:
- Aumentare i chilometri di piste ciclabili sviluppando i collegamenti con le frazioni;
  - Potenziare e istituire servizi legati alla ciclabilità come bike sharing, la realizzazione di depositi protetti, di velostazioni, l'implementazione di applicazioni smart cittadine per ciclisti;
  - Acquistare portabici sicuri e armadietti a disposizione degli studenti;
  - Mettere in sicurezza i passaggi più critici del sistema ciclabile;
- ➔ Per **decongestionare il traffico** nelle zone urbane, ci impegneremo a completare nel più breve tempo possibile il sistema tangenziale, in particolar modo per decongestionare il ponte di Via del Partigiano (Vecchiazzano), realizzando un collegamento rapido per l'ospedale Morgagni Pierantoni.
- ➔ Ribalteremo le priorità ponendo al vertice gli utenti più deboli: bambini, pedoni e ciclisti. Porteremo **il traffico pesante al di fuori dei quartieri residenziali**, realizzeremo una gerarchia delle strade privilegiando nei quartieri spazi a traffico calmo, realizzando anche zone nelle quali bambini e pedoni prevalgano su ogni mezzo di trasporto. In prossimità delle scuole realizzeremo le strade scolastiche proteggendo gli studenti dai pericoli del traffico motorizzato.



## Università, studenti e Campus

La città di Forlì e il territorio forlivese per decenni hanno investito economicamente e in termini strutturali nell'insediamento dell'Università di Bologna, che da "semplice" sede decentrata a Forlì e negli altri capoluoghi della Romagna è evoluta nel sistema Multicampus che oggi conosciamo.

Nonostante siano passati decenni, rileviamo che agli occhi dei forlivesi l'Università in città non sia così visibile come è invece per gli addetti ai lavori. È infatti necessario che le istituzioni cittadine e lo stesso Campus facciano uno sforzo comune per comunicare alla città non solo la presenza quanto la funzione e il ruolo che l'università può svolgere a beneficio dell'intera comunità, sia come luogo fisico (il Trefolo, il parco in centro storico, i laboratori, dei plessi didattici nei vari quartieri della città) che di attività formative, culturali, innovative, sociali.

Per questo motivo proponiamo:

- ➔ La creazione di un luogo istituzionale di **confronto permanente** tra il Campus e le istituzioni cittadine, che consenta di definire strategie comuni di sviluppo: dalla didattica alla ricerca universitaria di base e quella applicata. Occorre stabilizzare un processo virtuoso di ricadute locali economiche, tecnologiche, di innovazione, attrazione di talenti e creazione di opportunità di impresa ad alto valore aggiunto, di prodotto e qualità del lavoro - il CIRI aeronautico è un esempio, il settore dell'Aerospazio anche, senza dimenticare il valore delle altre discipline presenti in città da decenni, come il ramo internazionale, economico, cooperazione e medicina. La città deve stabilire solidi legami con l'Università quale produttore e promotore di contenuti e opportunità, anche culturali, elaborando nuove sinergie e contaminazioni, attraverso i luoghi e le politiche.
- ➔ Sul fronte imprese, una peculiare attenzione deve essere dedicata allo sviluppo di **start-up innovative**, in particolare se operanti in settori ad alto valore aggiunto sul versante tecnologico, cui vanno forniti incentivi e sostegno infrastrutturale (trasporti, spazi, alloggi, servizi collaterali quali mense, ecc.). Il nostro Comune deve attribuire la massima importanza al tema della salvaguardia occupazionale e della riqualificazione della forza lavoro: su questo fronte la collaborazione con l'università e le associazioni datoriali, le scuole e gli enti di formazione professionale è strategica per elaborare percorsi di formazione superiore e continua che permettano ai lavoratori e alle lavoratrici di stare al passo, rispondendo al bisogno di nuove competenze richieste dalle imprese e dalle istituzioni.
- ➔ La valorizzazione e l'**intensificazione delle partnership con le istituzioni** e le imprese del territorio, ad esempio per la creazione condivisa di un Servizio di traduzione di documenti, per facilitare un rapporto continuativo con servizi pubblici e privati, anche attraverso lo strumento del tirocinio curriculare, di preparazione tesi e post lauream.
- ➔ A proposito dei servizi cittadini, punteremo alla realizzazione di **parcheggi scambiatori** con autobus elettrici che **colleghino continuamente** il centro storico, l'ospedale, il Campus, il polo ingegneristico, l'aeroporto e la stazione ferroviaria. Con riferimento al centro di ricerca e studi di Predappio proponiamo

l'istituzione di linee di autobus dedicati al collegamento tra la sede universitaria di via Fontanelle e le ex Gallerie Caproni.

- A proposito della **gestione degli spazi** e della fruizione di luoghi del centro storico e del Campus (tra cui il parco), definiremo insieme le modalità di accesso e utilizzo degli spazi cittadini e di quelli universitari per attività sociali, culturali, aggregative, divulgative e di interesse generale, sul recente modello del Campostrino.

Nel quadro dell'integrazione tra città e Campus, un'attenzione specifica va dedicata alla popolazione studentesca che deve essere inclusa nel tessuto cittadino, a partire dal centro storico, trovando opportunità e servizi adeguati quali:

- **Spazi abitativi.** Il problema della casa investe direttamente gli studenti fuori sede per cui l'amministrazione comunale ha la facoltà di verificare l'attività svolta oggi da Serinar, da sempre agente di sostegno per gli alloggi universitari in città, ammodernando e modificando se serve gli strumenti non più adeguati. Al contempo, anche gli alloggi per studenti possono essere inclusi nell'azione della Fondazione Abitare (ex Società degli affitti), una volta che le siano ri-attribuiti gli strumenti e le risorse per operare come intermediario autorizzato per calmierare i prezzi e fornire garanzie a proprietari e affittuari.
- **I servizi informativi.** Realizzare stabili canali di scambio di informazioni tra l'URP del Campus e l'URP comunale, oggi poco conosciuto dagli studenti e poco utilizzato per la diffusione delle informazioni relative alla ricerca degli alloggi in città.
- **I trasporti.** Promuovere un'azione di razionalizzazione e ammodernamento della rete del trasporto pubblico locale, coerente con le esigenze di spostamento centro-periferia, luoghi di studio, luoghi della cultura cittadina, stazione, aeroporto, sia in orari serali che nei festivi.
- Le opportunità di fruizione della **socialità** e della **cultura**. Ipotizzare l'attivazione della consulta degli studenti universitari, come strumenti di partecipazione e utile indirizzo all'individuazione delle modalità più efficaci per una comunicazione reciproca: linguaggi, piattaforme, web, social...
- Le opportunità di **integrazione** col tessuto sociale locale. Un esempio, il progetto denominato "PRENDI IN CASA", già in atto in alcune città universitarie, potrebbe rivelarsi una valida soluzione, migliorando i rapporti tra i forlivesi e gli studenti fuori sede. Si tratta di un'iniziativa che prevede la coabitazione tra un residente con uno spazio in più in casa e un giovane studente, che contribuisce alle spese e rende possibile uno scambio costruttivo.

## Forlì città della comunità educante

Forlì vanta una storia pluridecennale di eccellenza nel campo delle politiche educative, fondata sul costante dialogo e coinvolgimento di una triade di soggetti: i bambini, al centro di ogni intervento, l'Amministrazione e il suo personale educativo e le famiglie, pienamente titolate a dire la loro e a partecipare alla gestione dei servizi.

Partendo da questa tradizione virtuosa, ci poniamo l'obiettivo di declinare scelte innovative capaci di rispondere ai nuovi bisogni e qualificare ulteriormente la rete dei servizi del nostro territorio. In particolare riteniamo che a Forlì i tempi siano maturi per realizzare una pianificazione strategica sorretta da azioni che mirino allo sviluppo integrato di politiche educative dalla prima infanzia all'età giovanile.

La prospettiva in cui intendiamo muoverci è quella della "comunità educante", intesa come comunità locale di attori (famiglie, scuole, reti sociali, soggetti pubblici e privati) che hanno, a diverso titolo, ruoli e responsabilità nell'educazione e nella cura di bambini e bambine, ragazzi e ragazze ed interagiscono per il loro benessere.

Fra le azioni da intraprendere, si individuano, quali prioritarie:

- **Ampliamento dei posti nido** a fronte del consolidato trend di aumento della domanda, coinvolgendo anche i comuni del distretto forlivese privi di tali servizi;
- Realizzeremo **spazi di coworking con asili nido**, sfruttando locali inutilizzati e stabilendo una rata per affitto coworking con baby-sitting.
- **Consolidamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali** a gestione diretta nel contesto di uno sviluppo del sistema integrato a governance pubblica (intervento del pubblico nella gestione/erogazione dei servizi educativi e iniziativa del privato sociale regolata da un sistema di accreditamento e di convenzionamento);
- **Ristrutturazione della rete scolastica comunale** con l'obiettivo di renderla aderente e sostenibile rispetto all'andamento demografico e alla necessità di ampliare il tempo scuola, tenendo conto dei bisogni delle famiglie in termini di tempi di vita e lavoro;
- **Potenziamento dei servizi a sostegno della genitorialità** in stretto raccordo con quelli della comunità educante. Pensiamo che il Centro per le famiglie vada incardinato nei servizi educativi e non nei servizi sociali;
- **Favorire buone pratiche di cittadinanza attiva** e di partecipazione alla costruzione delle proposte progettuali da parte dei soggetti interessati, anche mediante l'istituzione del consiglio comunale dei bambini e dei ragazzi;
- Inserimento nello statuto del Comune dell'istituto dello **ius scholae**, ovvero la cittadinanza onoraria ai bambini di genitori stranieri che abbiano completato un ciclo scolastico, come primo passo per la creazione della "città della convivenza" e finalizzato al sostegno di un percorso giuridico per l'ottenimento della cittadinanza italiana;

- ➔ **Favorire l'integrazione educativo/scolastica dei minori con disabilità**, dall'asilo nido fino alla scuola secondaria superiore, attraverso una progettualità che utilizzi tutte le risorse del territorio, sia istituzionali che private/associative.

## Lavoro, economia e sviluppo sostenibile

La crescita economica si deve accompagnare a una sempre maggiore qualità dell'occupazione. Pur rimanendo territori caratterizzati da un benessere diffuso, anche Forlì e la Romagna hanno subito gli effetti delle ripetute crisi economiche che hanno accompagnato gli ultimi decenni della storia del nostro Paese. Incertezza occupazionale, stagnazione dei redditi da lavoro, concentrazione della ricchezza, arresto degli ascensori sociali e diffusione di lavori precari e occasionali sono fenomeni sempre più presenti anche nel nostro territorio.

La coalizione di centrosinistra si pone l'obiettivo, per quanto di competenza del governo locale, di lavorare per sostenere la piena, buona e stabile occupazione, l'aumento dei salari dei lavoratori dipendenti (siamo la provincia che ha le retribuzioni medie più basse della regione), la parità di trattamento tra uomini e donne e il salario minimo garantito. Siamo a favore dello sviluppo dell'impresa responsabile e della valorizzazione del lavoro autonomo.

Contrariamente a quanto sostenuto dalla destra, porsi alla testa del cambiamento conviene. Rallentare o fermarsi di fronte all'inevitabile cambiamento epocale del lavoro farebbe perdere occasioni di innovazione, di nuove possibilità di investimenti e di nuova occupazione al nostro territorio.

- ➔ Il Comune deve impegnarsi a **superare la stagione delle gare al massimo ribasso**, garantendo la trasparenza degli appalti pubblici, il rispetto dei contratti, delle norme di sicurezza nei cantieri e la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici. Serve un nuovo modello sociale e di impresa, misure concrete per proteggere lavoratori e lavoratrici, perché ogni persona possa uscire di casa sapendo di avere un ambiente sicuro e dignitoso in cui operare.
- ➔ **Imprese e transizione ecologica**
  - Va aperto un **confronto con le associazioni imprenditoriali** per capire come l'Amministrazione comunale potrà aiutare le piccole imprese nella transizione ecologica, per esempio verificando le possibilità di finanziamenti per lo sviluppo tecnologico, l'efficientamento energetico e la digitalizzazione.
  - Riteniamo che il Comune debba intervenire per lo **snellimento della burocrazia** connessa alla costituzione di comunità energetiche e allo sviluppo di infrastrutture utili alla digitalizzazione e informatizzazione delle imprese.
- ➔ **Imprese e transizione tecnologica**
  - Considerata la sempre crescente automazione dei sistemi produttivi, è necessario **supportare con strumenti economici, fiscali e previdenziali le piccole e medie imprese**, per evitare che nel passaggio generazionale e tecnologico si perdano, come sta accadendo da tempo nel nostro territorio.
  - Una peculiare attenzione deve essere dedicata allo **sviluppo di start-up innovative**, in particolare se operanti in settori ad alto valore aggiunto sul versante tecnologico, cui vanno forniti incentivi tramite bandi appositi.
  - Il nostro Comune deve attribuire la massima importanza al tema della **salvaguardia occupazionale e della riqualificazione della forza lavoro**,

favorendo l'incontro tra associazioni datoriali, aziende, scuole professionali e università per lavorare insieme a percorsi di formazione continua che permettano ai lavoratori e alle lavoratrici di stare al passo con le nuove competenze richieste.

➔ L'Amministrazione deve lavorare per promuovere le vocazioni produttive locali. Proponiamo la creazione di una **Fiera dell'Orientamento Forlivese** di collegamento tra le imprese del territorio e gli studenti. Particolare attenzione va data al "distretto della conoscenza" correlato al tecnopolo aeronautico e al polo della nautica, ad esempio favorendo per l'arrivo a Forlì di parti del ciclo produttivo di grandi aziende operanti del settore e valorizzando i distretti manifatturieri pilastro della nostra realtà, come quelli del legno e del mobile imbottito.

➔ Crediamo necessario trovare **l'equilibrio tra il commercio tradizionale e l'e-commerce**, avvalendosi di specialisti e urbanisti che possano dare senso identitario allo sviluppo commerciale e artigianale congiuntamente a viabilità, eventi, cultura, e promozione cittadina. Il cittadino deve tornare a trovare conveniente fare la spesa sotto casa muoversi a piedi o in bicicletta e per fare questo dobbiamo sviluppare servizi di prossimità, creando centri attrattori attorno a cui far rinascere quel commercio di piccola dimensione ma di alta qualità che solo in questo modo può rilanciarsi come alternativa alla grande distribuzione.

#### ➔ **La cooperazione**

- È fondamentale che le amministrazioni locali siano al fianco delle cooperative e di tutte le altre imprese impegnate a richiedere al governo lo stanziamento degli aiuti promessi dopo le numerose crisi che hanno colpito vari settori.
- Il Comune si deve attivare per assicurare la revisione dei prezzi degli appalti, a causa dei costi aumentati dall'inflazione e dal rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, per non impoverire la dimensione aziendale, in particolare nei servizi sociali e a elevata intensità di lavoro.
- Serve un nuovo patto con gli Enti Locali che consenta di dare valore alle competenze delle cooperative sociali, per mantenere un sistema di welfare accessibile a tutti i cittadini e soprattutto in grado di sostenere i più deboli.

#### ➔ **L'agricoltura**

- Pensiamo che la difesa, il sostegno e il rilancio dell'agricoltura romagnola rappresentino un obiettivo prioritario. Ci impegniamo innanzitutto a sostenere le richieste degli imprenditori agricoli, affinché vengano loro riconosciuti i giusti ristori dal Governo Meloni.
- Riteniamo che per dare prospettive future ai produttori agricoli del nostro territorio sia necessario favorire la difesa e l'adattamento delle attività agricole rispetto agli effetti del cambiamento climatico e per assicurare un'equa distribuzione del valore dei prodotti lungo tutta la filiera che va dal campo agli scaffali dei supermercati.
- L'utilizzo più efficiente dell'acqua è di fondamentale importanza, in ragione della sempre più scarsa piovosità che caratterizza i nostri territori. Riteniamo che il Comune, in sinergia con le associazioni professionali del settore, debba favorire anche sul nostro territorio progetti sperimentali di riutilizzo in agricoltura di acque reflue depurate.

- Il Comune deve essere in prima fila, insieme alle associazioni imprenditoriali, ai sindacati e alle forze dell'ordine, per combattere fenomeni di sfruttamento e caporalato purtroppo emersi anche nei nostri territori.
  - È necessario attivarsi anche per una modifica delle normative sui flussi di manodopera dall'estero, particolarmente necessari proprio per il settore agricolo.
- ➡ Il Comune di Forlì deve essere in prima fila, insieme a sindacati e sistema delle imprese, per definire un vero e proprio patto territoriale per la prevenzione, formazione e **sicurezza sul lavoro**.

## Sicurezza

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un incremento di attenzione da parte di tutta la cittadinanza nei confronti del tema della sicurezza. Forlì non è una città pericolosa, tuttavia non bisogna sottovalutare il problema né tantomeno ignorare la percezione di insicurezza che molti cittadini hanno della loro piazza, del loro quartiere e della loro casa. Quello della sicurezza si è trasformato da cavallo di battaglia a vero e proprio tallone d'Achille dell'Amministrazione uscente.

La legalità e la lotta alle infiltrazioni mafiose e alla corruzione devono essere un obiettivo primario per la nostra città. Quello della sicurezza deve essere uno dei pilastri della prossima azione amministrativa. Occorrono politiche di sicurezza diffuse e diversificate, che agiscano su livelli plurimi, per trasformare Forlì in una città più sicura e più vicina alle famiglie e alle fasce deboli. Politiche che accrescano il senso civico e di comunità dei propri abitanti, attraverso un rapporto di reciproca fiducia con le Istituzioni.

Sicurezza è anche Sicurezza sul lavoro. Sappiamo quanto sia centrale questo tema in una provincia che ha visto, nel 2023, 13 vittime nei luoghi di lavoro e sappiamo quanto lo sia più in generale nel Paese, dove si continuano a contare vittime di mancanza di sicurezza e tutele per le lavoratrici e i lavoratori, basti pensare alle tragedie di Esselunga a Firenze e a quella più recente della centrale di Bargi, nel bolognese. Anche il Comune può fare qualcosa per evitare che si verifichino eventi simili.

- ➔ Forlì è tra i soci di Avviso Pubblico, associazione impegnata nella **lotta alla corruzione e alle infiltrazioni mafiose**. Proponiamo di tornare a collaborare strettamente con Avviso Pubblico, farne proprie le buone prassi, i vademecum, e organizzare iniziative di divulgazione.
- ➔ Proponiamo una **campagna di sensibilizzazione contro le molestie di strada e la violenza di genere** da attuare nelle scuole, e di redigere un regolamento comunale che disciplini e preveda contravvenzioni di molestia e disturbo alle donne. Proponiamo anche la creazione del "Circuito Iris Versari" (vedi capitolo "Un piano per l'uguaglianza e la parità di genere").
- ➔ Occorre incrementare il **personale delle forze dell'ordine**, potenziando l'organico della polizia municipale e stabilire una nuova relazione di prossimità tra cittadino e forza dell'ordine attraverso l'agente di quartiere.
- ➔ **Incrementare la videosorveglianza** nei parchi pubblici cittadini e nelle altre zone ad utenza pubblica, aggiornando e potenziando contestualmente il sistema di illuminazione pubblica.
- ➔ **Istituire e sostenere gli operatori sociali di strada**, promuovendo l'azione del volontariato e supportando le associazioni che già operano in città.
- ➔ La futura amministrazione procederà unicamente con gare a offerta economicamente vantaggiosa, mettendo fine a quelle al massimo ribasso, prevedendo l'**obbligo di certificazione di sicurezza e qualità**. La stessa cosa dovrà valere per le aziende partecipate dai comuni.



## Coesione sociale

Un occhio attento alle dinamiche sociali cittadine non può fare a meno di notare come la disgregazione sociale sia un grave problema nelle città ed in particolare a Forlì. Noi crediamo che, per avere buone condizioni di fruibilità degli spazi pubblici, decoro e sicurezza il primo punto su cui focalizzarsi dovrebbe essere proprio la coesione sociale.

L'inflazione degli ultimi anni e i rincari nel settore energia hanno portato sempre più famiglie a rivolgersi ai servizi assistenziali sul territorio, aggravando ulteriormente la situazione già grave dell'assistenza ai senza fissa dimora.

Il Comune deve favorire una maggiore inclusione delle comunità marginalizzate per etnia o stato sociale attraverso misure concrete, che creino un legame tra persone di culture diverse in modo da far sentire tutte e tutti parte di una unica comunità.

Per questo proponiamo:

- Di **incrementare il personale adibito al Centro Servizi per l'Integrazione** (ex Ufficio Stranieri), garantendo una maggiore quantità e qualità dei servizi, come una maggiore presenza e ausilio dei mediatori culturali. Si propone di creare uno sportello flussi all'interno del Centro Servizi per l'Integrazione dedicato alle aziende che intendono avvalersi del Decreto Flussi per facilitare l'incontro di domanda e offerta di lavoro con ausilio alla compilazione delle pratiche e lettura delle norme, in perenne cambiamento.
- Di collaborare con l'Università di Bologna, che potrebbe essere un utile partner per la **creazione di un Servizio di traduzione di documenti** e per facilitare un rapporto colloquiale con i servizi pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un programma di tirocinio curriculare per studenti del Dipartimento di Interpretazione e Traduzione.
- Di aumentare l'impegno nel processo di inclusione dei migranti attraverso più momenti di **formazione linguistica, di avvio al lavoro e di istruzione**. Di sviluppare corsi di italiano per le madri straniere, con l'aiuto di docenti e di mediatrici linguistiche e culturali, per offrire alle madri conoscenze lessicali e comunicative utili all'interazione con educatrici, insegnanti e altre figure professionali legate alla cura del bambino nei suoi primi anni di vita.
- Di rendere il Comune più attento all'inclusione dei **richiedenti asilo**, con percorsi di presa in carico individualizzati sui loro bisogni sociali, sanitari e assistenziali.
- Di creare una rete con le associazioni che si occupano di accoglienza e con gli altri Comuni della Provincia. **Proponiamo l'istituzionalizzazione del tavolo "Immigrazione"** che comprende il Comune e le associazioni e realtà di accoglienza, portando a realizzazione l'accordo per la co-programmazione e co-progettazione delle attività nell'ambito dell'assistenza.
- Di **rivitalizzare l'Osservatorio provinciale permanente sui temi dell'immigrazione**, a cui affidare il compito di monitorare gli auspicati percorsi di presa in carico e mantenere il controllo sulla loro efficacia.

- Di avere un **maggiore coordinamento tra centri di ascolto pubblici e privati** (in primo luogo Caritas e parrocchie ma non solo), sviluppando una sinergia che favorisca la costituzione di équipes composte da operatori pubblici (assistenti sociali e operatori di strada) e volontari.
- Di realizzare “**stazioni di posta**”: centri di servizio e di inclusione per le persone senza dimora. Questi centri devono offrire servizi importanti come il pronto intervento sanitario con disponibilità di posti letto, nonché di mensa, distribuzione postale, mediazione culturale, consulenza, orientamento al lavoro, consulenza legale.
- Di instaurare una **nuova prassi dell’Ufficio Anagrafe del Comune** ed istituire linee guida chiare per l’iscrizione anagrafica dei senza fissa dimora, con particolare attenzione ai richiedenti asilo.
- Di costruire e rigenerare i bagni pubblici, garantendo anche l’utilizzo di un locale docce dotato di chiave elettronica che potrà essere richiesta gratuitamente ai servizi sociali.
- Vogliamo proporre, nella speranza che a livello nazionale si giunga ad una legge sullo Ius Soli, il conferimento della **cittadinanza onoraria ai minori stranieri**, nati in Italia da genitori regolarmente soggiornanti nel nostro Paese, o che sul territorio nazionale abbiano concluso almeno un ciclo di studi. Vogliamo proporre progetti nelle scuole di sensibilizzazione su questi temi, per contrastare le discriminazioni.

## Sport e benessere

Il territorio forlivese si presenta come un contesto unico e dinamico in cui sviluppare politiche sportive all'avanguardia, una vera città dello sport grazie al grande numero di iscritti attivi nelle associazioni sportive ed impegnati in una grande varietà di discipline. Tutto questo movimento rischia però di essere limitato dalla carenza di spazi e strutture per la pratica sportiva, oltre che dalle conseguenze della crisi pandemica, energetica ed ambientale che non risparmiano nemmeno il settore dello sport.

Dobbiamo puntare ad una città che ponga lo sport e le attività motorie al centro, utilizzando l'attività fisica per favorire il benessere degli individui sia dal punto di vista fisico che emotivo.

- Ci impegniamo a incentivare le realtà impegnate nell'offerta di momenti di attività fisica adatte a diverse età, interessi e livelli di abilità.
- Ci impegniamo a **fornire gli spazi adatti alla pratica dell'attività sportiva**, curando gli spazi verdi per incoraggiare l'attività all'aria aperta e aumentando il numero di palestre, ormai sature, per l'attività sportiva al chiuso. È necessario investire per rendere idonei gli impianti sportivi esistenti e costruirne dei nuovi, non concentrando tutti i finanziamenti sui pochi impianti di prestigio della città.
- Ci impegniamo ad **aiutare le famiglie in difficoltà** a ridurre le spese per l'attività sportiva, creando programmi di sostegno anche finanziario per permettere a tutti, in particolare a bambini e ragazzi, di praticare uno sport.
- Ci impegniamo a **riqualificare l'impiantistica sportiva**, puntando sull'efficienza energetica anche come strumento per abbassare i costi di gestione e quindi, a cascata, le spese per società e famiglie.

## Cultura e patrimonio culturale

La situazione dei servizi culturali della nostra città vive da molti anni un periodo di grande difficoltà, segnato dalla chiusura di gran parte dei musei e da un grave stato di sofferenza del patrimonio bibliotecario. La cultura forlivese ha bisogno di stabilità, che manca ormai da troppi anni. È necessario progettare un futuro con basi solide, cambiare stile, pensare a lungo termine.

A Palazzo del Merenda, principale sede degli Istituti Culturali, sono in corso lavori di consolidamento, che hanno determinato ingenti operazioni di movimentazione del patrimonio e innescato un effetto domino che ha coinvolto anche altre sedi. Eclatante il caso di Palazzo Romagnoli, che si accinge a essere trasformato da Museo del Novecento a sede provvisoria della Biblioteca.

Fra spostamenti, sperpero di risorse per iniziative effimere e progetti caduti nel dimenticatoio la città ha perso la capacità di una programmazione complessiva e lungimirante in grado di conferire un assetto duraturo e sostenibile all'organizzazione degli Istituti culturali. A questa situazione caotica si è aggiunta l'alluvione che ha travolto con gravi danni e perdite irrimediabili l'archivio comunale e i depositi di musei e biblioteca. Si è affermata inoltre un'idea di cultura fondata sul marketing e la performance, in cui gli eventi temporanei hanno assunto un ruolo di primo piano.

Dobbiamo invece percorrere un'idea di cultura larga, innovativa, capace di generare bellezza ma anche ricchezza e lavoro, per creare all'ombra dei campanili romagnoli quella economia culturale che va dalla montagna al mare. I monumenti storici, i paesaggi, l'accoglienza delle persone e le realtà enogastronomiche possono permettere alla nostra economia di confrontarsi con sistemi produttivi di gran lunga più grandi e strutturati, ma che non hanno gli stessi valori culturali e ambientali della Romagna.

“Città della cultura” per noi significa che ad ogni progetto sociale, scolastico, sportivo, edilizio o ecologico che sia, la cultura potrà portare un arricchimento a favore di tutti, indistintamente, proponendo percorsi di integrazione e coinvolgimento all'insegna di quell'insieme complesso di conoscenze, credenze, arte, morale e costume che non è rappresentativo di una parte politica, ma l'essenza stessa della città.

- È necessario elaborare **un nuovo progetto culturale**, con la consulenza di un comitato scientifico e cittadino, che ridefinisca in modo complessivo il sistema dei servizi e delle istituzioni culturali della città, in una chiave di espansione, sostenibilità ed efficienza, che comprenda il recupero architettonico degli edifici, nel rispetto del loro valore culturale e della loro stratificazione storica.
- Proponiamo una **mappatura degli edifici culturali**, che descriva in forma sintetica le loro condizioni e le potenzialità di restauro e di fruizione.
- Serve una politica del personale adeguata.
- Occorre avviare una riflessione artistica e culturale sul **contemporaneo**, prima di tutto nei servizi, poi nella definizione di spazi pubblici per la sua espressione,

valorizzando innanzitutto quelli già esistenti (ex ATR, Fabbrica delle candele) e ricorrendo a spazi espositivi non usuali.

- ➔ Proponiamo di creare uno spazio per una **residenza d'artista**, ovvero un luogo attrezzato in cui ospitare artisti o performer contemporanei di fama mondiale, ai quali offrire soggiorno e retribuzione per creare in loco una loro opera da donare poi alla città. Durante il periodo di residenza andranno organizzati anche eventi collaterali per promuovere al meglio la loro presenza.
- ➔ L'azione dell'Amministrazione comunale deve entrare in **relazione con le altre istituzioni** che sul territorio si occupano di promozione di cultura e conoscenza, come per esempio l'archivio di Stato, la Fondazione e le istituzioni culturali ecclesiastiche, per sviluppare la comunicazione e progettare attività specifiche.
- ➔ Proponiamo di proseguire l'esperienza della Street Art sugli edifici pubblici per realizzare interventi sociali di grande valore, a basso costo, in grado di generare una cultura attraverso l'arte gratuita per chi la fruisce.
- ➔ Servono azioni concrete per valorizzare il patrimonio già esistente:
  - Ridare il valore e la dignità che meritano alle Raccolte Piancastelli;
  - Riconoscere il valore storico e culturale delle tradizioni locali partendo da nuove considerazioni sul Museo Etnografico Romagnolo Benedetto Pergoli;
  - Incentivare la conoscenza delle architetture del Novecento con studi critici e divulgazione nazionale, elaborando progetti credibili con un fondamento storico.
- ➔ **I luoghi della cultura**
  - Nel **Palazzo del Merenda** è necessario definire un progetto generale per il restauro dell'edificio e la sua destinazione funzionale che vada oltre alle sole esigenze di consolidamento, ma che immagini un futuro in cui il Palazzo possa riacquistare la funzione di principale istituzione culturale della città.
  - A **Palazzo Romagnoli** proponiamo di mantenere la sezione novecentesca delle Collezioni del Novecento nell'assetto attuale, compresa la Collezione Verzocchi, avviare il recupero dell'ala del palazzo non ancora ristrutturata per ospitare i servizi aggiuntivi del museo e nuovi spazi aperti al pubblico.
  - Ai **Musei San Domenico** vogliamo ripensare il progetto del IV stralcio al fine di trovare un maggiore equilibrio tra le aree dedicate ai servizi necessari ad un grande museo (caffetteria, book shop, ecc.) e gli spazi per le collezioni permanenti. Bisogna anche prevedere spazi da destinare al Museo delle ceramiche e riallestire il Museo archeologico.
  - A **Palazzo Gaddi** proponiamo di riprogettare e valorizzare il Museo del Risorgimento e il Museo del Teatro e degli strumenti musicali.
  - La **Rocca di Ravalino**, recentemente riaperta al pubblico, va valorizzata predisponendo apparati che raccontino la sua storia, dando poi all'edificio e all'area aperta circostante una nuova vocazione come spazio per iniziative ed eventi, luogo per mostre e performance artistiche e installazioni di arte contemporanea, luogo per spettacoli estivi, spazio per concerti ed altro;
  - A **Villa Saffi** proponiamo di mantenere la dimensione di casa museo, incrementandone l'attrattività con un progetto di restauro degli spazi ad ora

inutilizzati. Importante sarà far dialogare Villa Saffi con il Museo del risorgimento di Palazzo Gaddi, generando nuove occasioni di collaborazione tra studiosi, università e scuole nell'ottica di creare un Polo per la valorizzazione del ruolo di Forlì durante il Risorgimento.

- A **Palazzo Albertini** va rifunzionalizzato l'ascensore esistente al fine di contenere i costi e vanno predisposti spazi espositivi per mostre temporanee di artisti locali e per mostrare parti del patrimonio prive di una sede permanente. Il palazzo, inoltre, andrà sfruttato come sede temporanea della biblioteca durante i lavori a Palazzo Merenda, per evitare lo spostamento della collezione Verzocchi.
- ➔ Proponiamo la creazione di **spazi pubblici polifunzionali** a disposizione dei cittadini, prenotabili senza eccessi di burocrazia, al fine di dare possibilità a chiunque di esprimere e presentare la propria forma di arte o per realizzare esposizioni temporanee o iniziative pubbliche a scopo ricreativo e culturale.
- ➔ La **musica** è estremamente radicata nel tessuto culturale forlivese e anche Forlì può realizzare un festival musicale riconoscibile oltre i confini del nostro territorio, così come riteniamo che abbia tutte le caratteristiche per avere un Conservatorio o Istituto di Alta Cultura Musicale.
- ➔ È prevista l'apertura dell'**Auditorium**, luogo privilegiato per la musica classica e contemporanea, a dicembre 2024. La Fondazione Masini, partecipata dal Comune di Forlì, si presenta quale soggetto principale per la gestione. Ciò non esclude la necessità di aprire con le forme più idonee e trasparenti alla collaborazione con altre realtà associative del territorio affinché si possano accrescere per quantità e qualità le proposte musicali dei prossimi anni. L'auspicio è anche di poter dedicare l'intitolazione dell'Auditorium a illustri forlivesi.
- ➔ Particolare attenzione va rivolta ai giovanissimi partendo da queste proposte:
  - Ampliamento delle sperimentazioni nei servizi educativi da 0 a 6 anni, e quindi in tutte le scuole pubbliche comunali, dell'Asilo Musicale e dell'educazione sentimentale;
  - Inserimento nelle scuole elementari dello studio e pratica di strumenti musicali;
  - Apertura di un Laboratorio Musicale per lo studio solistico e collettivo di strumenti musicali che favorisca l'aggregazione e la musica d'insieme di qualsiasi genere.
- ➔ Considerata la quantità e qualità delle **proposte artistiche teatrali** a Forlì, a partire dal teatro pubblico Diego Fabbri, è opportuno accrescere le relazioni fra Amministrazione e contenitori culturali presenti in città per implementare e rafforzare ulteriormente il ruolo dei Teatri. Dentro e fuori dagli spazi teatrali si propongono altre forme di spettacoli quali le varie interpretazioni delle attività circensi, delle compagnie teatrali e dialettali e dei burattini per i più piccoli. Particolare attenzione deve essere riservata alle varie Compagnie teatrali forlivesi.
- ➔ Serve promuovere lo studio e la digitalizzazione sistematica degli archivi cartacei e fotografici.

- ➔ Intensificare il confronto con le scuole proponendo visite ai luoghi della cultura forlivesi ed in particolare con gli insegnanti promuovendo anche corsi di aggiornamento.

## Turismo e promozione del territorio

Forlì è una città che si trova immersa in un contesto territoriale che gode dei flussi turistici sia marittimi che dell'entroterra montano e collinare, per questo lo spirito del piano del Turismo del Comune di Forlì deve essere quello di condividere con il territorio gli obiettivi strategici per la creazione e lo sviluppo dell'offerta turistica forlivese.

Il nostro obiettivo è aumentare la competitività dell'offerta turistica forlivese, che nasce dall'integrazione fra le risorse turistiche primarie (culturali, ambientali, artificiali), le infrastrutture che ne garantiscono la fruibilità e il sistema delle imprese che erogano servizi di interesse turistico.

- Ci impegniamo a dare vita ad un percorso partecipato dei protagonisti che dovranno caratterizzare l'offerta turistica forlivese: le istituzioni pubbliche, i privati, le imprese, le associazioni e i consorzi, le pro-loco, i quartieri.
- Ci impegniamo a organizzare interventi di programmazione di **eventi congressuali** a tema turistico.
- Ci impegniamo a progettare **pacchetti di viaggio** basati su itinerari turistici forlivesi e romagnoli, differenziati per fasce di età, provenienza geografica e aree tematiche, organizzando ed implementando le tante risorse turistiche del territorio come arte e cultura, enogastronomia, sport e cicloturismo, movimento lento e turismo religioso.
- Ci impegniamo a formare il personale dell'**Ufficio Informazione Turistica** al rapporto con la clientela.
- Ci impegniamo a far crescere la **Fiera di Forlì**, che deve assolvere al compito di sostegno ed ausilio alle imprese, per accrescere la loro visibilità e quella della città, inserendola nella rete fieristica regionale.



## Un piano per l'uguaglianza e la parità di genere

L'agenda ONU 2030 riconosce nella parità di genere non solo un diritto umano fondamentale, ma "la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace". L'Unione europea afferma che uguaglianza e non discriminazione sono "valori centrali e diritti fondamentali" per le democrazie avanzate del nostro continente.

Garantire i diritti civili ed eliminare la disparità di genere tra uomini e donne e per le persone LGBT+ rappresenta un obiettivo fondamentale che richiede il coinvolgimento di tutta la cittadinanza, a partire dalle istituzioni che la rappresentano.

È tempo che la delega alle pari opportunità del Comune venga trasformata in **delega alla Parità di Genere e Tutela delle Differenze**. Non si tratta di un mero cambiamento lessicale, ma di riconoscere che la differenza come valore è intrinsecamente parte della cultura e storia dei movimenti femminili. La delega va posta sotto la guida del Sindaco e della Direzione Generale, e svolta con l'apporto di tutti i settori dell'Ente.

In secondo luogo, è tempo che Forlì si doti di un vero e proprio **Piano per l'Uguaglianza**, che promuova il rispetto delle differenze e il contrasto del patriarcato e metta in campo un complesso di azioni integrate capaci di incidere su tutti i processi decisionali, per superare le disparità di genere e per un maggiore benessere ed equilibrio dell'intera società. Il Piano sarà strutturato in sei aree di intervento.

- ➔ La prima area di intervento attiene al campo della **formazione e lavoro** per superare una condizione segnata, anche nel nostro territorio, da una marcata disparità fra uomini e donne in termini di retribuzioni, possibilità di carriera e conciliazione delle attività professionali con quelle familiari e di cura.
  - Proponiamo l'istituzione di un **fondo per l'accesso gratuito o calmierato ai servizi per l'infanzia**, per mantenere le donne al lavoro nei primi 3 anni di vita di bambini e bambine e lo stanziamento di contributi economici per congedi parentali facoltativi dei padri.
  - Riteniamo importante mettere a disposizione delle donne fuoriuscite dal mercato del lavoro **corsi di orientamento e corsi di aggiornamento post-maternità**.
  - Vogliamo sostenere e **promuovere accordi integrativi aziendali** per la conciliazione e per favorire la **permanenza al lavoro delle donne**, specialmente di nuclei monogenitoriali.
  - Giudichiamo necessario introdurre **premierità negli appalti pubblici** per le aziende che realizzano azioni positive per le dipendenti e monitorare gli stessi meccanismi per le progressioni di carriera all'interno del Comune.
  - Vogliamo garantire il **50% di donne negli organi di governo della pubblica amministrazione**, nel management dell'Ente e nei Cda delle aziende partecipate dal Comune.

➔ Una città più equa e rispettosa è una città in cui tutte e tutti vivono meglio; vogliamo fare di Forlì una **città inclusiva delle molte differenze che la abitano**.

- Vogliamo progettare trasformazioni urbane attente ai bisogni delle donne, con particolare attenzione alla distribuzione dei servizi e tenendo conto dell'esigenza di rapido collegamento tra luoghi di lavoro, cura e servizi.
- Serve sperimentare servizi di taxi rosa a prezzi calmierati per tragitti sicuri nelle ore notturne.
- Necessitiamo di un piano di revisione partecipata degli orari e dell'organizzazione dei servizi per rispondere alle nuove esigenze delle famiglie e delle donne.

➔ La **violenza di genere** è un fenomeno purtroppo diffuso e trasversale ai vari strati sociali e culturali e ai diversi livelli di reddito, rispetto al quale riteniamo fondamentale, anche nella nostra città, un intervento sempre più strutturato, con un impegno crescente di personale qualificato e formato e la capacità di intervenire con un approccio ad ampio spettro, dalla prevenzione culturale alla presa in carico delle vittime.

- Proponiamo la realizzazione di progetti nelle scuole, anche in collaborazione con il consultorio giovani e le associazioni femminili, per educare i ragazzi e le ragazze al rispetto dei generi e all'affettività.
- Vogliamo rafforzare la rete territoriale di contrasto alla violenza di genere e le azioni congiunte di formazione, monitoraggio dati, e presa in carico delle donne vittime di violenza.
- Intendiamo potenziare il ruolo del Centro donna come luogo di riferimento per la presa in carico delle vittime di violenza e per la prevenzione e il contrasto della violenza, anche omolebbitransfobica, mediante una sempre più intensa collaborazione con le associazioni del territorio.
- Vogliamo aumentare il numero delle case rifugio e il supporto pratico e psicologico alle donne che vi accedono.
- Serve predisporre protocolli per l'autonomia lavorativa delle donne in uscita dalla violenza e per assicurarne l'autonomia abitativa.
- E' necessario promuovere la definizione di protocolli contro la violenza di genere nei luoghi di lavoro.
- Vogliamo che il Comune di Forlì si costituisca come parte civile nei processi di femminicidio.
- Intendiamo inserire anche rappresentanti di genere maschile in tutti gli organi comunali che si occupano della promozione della cultura paritaria e coinvolgerli direttamente nelle campagne di comunicazione.
- Proponiamo la creazione del "Circuito Iris Versari": luoghi comuni (bar, negozi) in cui le persone vittime di violenza di genere o in situazioni di pericolo immediato possono trovare un rifugio. Gli esercenti saranno invitati a un corso di formazione in collaborazione con gli operatori del settore e riceveranno un attestato e un adesivo viola con il disegno di un iris (fiore) per segnalare il luogo protetto sul territorio.

➔ Tenuto conto che nel 2020 la Commissione europea ha definito la sua prima Strategia per l'uguaglianza delle persone LGBTQIA+ con la quale intensifica la **lotta contro le discriminazioni e per una società inclusiva delle differenze**, riteniamo che anche a Forlì debba prendere vita un tavolo istituzionale che, in raccordo anche con il mondo dell'associazionismo locale attivo sul tema, promuova una serie di azioni per rendere la città sempre più accogliente e inclusiva.

- Dobbiamo **riconoscere tutte le tipologie di famiglie** che abitano la nostra città.
- Proponiamo di realizzare **attività formative** degli operatori pubblici e privati impegnati **nell'accoglienza dell'utenza LGBT+** e nei servizi a contatto con il pubblico, anche in collaborazione con la rete RE.A.DY. contro l'omolesbobitransfobia.
- Vogliamo aprire uno **sportello di ascolto** e presa in carico di persone LGBT+ che vivono situazioni di discriminazione e violenza.
- Proponiamo l'**adozione dell'ALIAS nei servizi anagrafici** secondo la richiesta di persone in transizione di genere.
- Riteniamo doverosa l'**adesione del Comune di Forlì alla Giornata internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia**, sia promuovendo iniziative proprie che sostenendo eventi di altri Enti e associazioni del territorio.

➔ Il **superamento degli stereotipi di genere** rappresenta un passaggio fondamentale per permettere a donne e uomini, in tutte le loro diversità, di perseguire le loro aspirazioni formative, professionali e di vita.

- Riteniamo necessario che il Comune promuova, in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, **azioni di formazione di insegnanti e genitori sugli stereotipi di genere**.
- Vogliamo sostenere l'adozione, in collaborazione con associazioni specificamente formate, di progetti nelle scuole per la sensibilizzazione di ragazzi e ragazze al riconoscimento degli stereotipi di genere e per la valorizzazione delle differenze.
- Promuoviamo l'**adozione di un linguaggio di genere nella comunicazione interna ed esterna del Comune** e rivisitazione del lessico giuridico e amministrativo di atti e relativi provvedimenti.
- Promuoveremo iniziative di **contrasto all'omobilesbotransfobia**, in particolare in occasione del 14 maggio, giornata internazionale contro questo tipo di discriminazioni, istituita dall'ONU e dall'Unione Europea nel 2004.

## Una città europea, per la pace e la cooperazione internazionale

L'Unione europea nasce all'indomani della seconda guerra mondiale, con l'obiettivo di riportare la pace in Europa e favorire lo sviluppo sociale ed economico. Un'Unione fondata sulla libera circolazione dei beni, delle merci, dei servizi, dei capitali e dei cittadini. Un'Unione che ha dato un contributo straordinario per garantire pace, democrazia e tutela dei diritti umani, traguardi oggi messi a rischio proprio alle frontiere dell'Europa e su cui su cui deve farsi sentire potente la voce di chi chiede pace e rispetto della sovranità.

Le future amministrazioni dovranno lavorare per trasmettere ai propri cittadini i vantaggi che derivano dall'essere cittadini europei, in termini di opportunità e diritti, tramite percorsi di educazione alla cittadinanza europea nelle scuole, nella formazione degli insegnanti, nel sostegno all'internazionalizzazione degli istituti scolastici e nell'orientamento ai giovani interessati a vivere, lavorare, studiare e fare volontariato in altri paesi europei.

È importante ripristinare un Assessorato alle Cooperazione e relazioni internazionali Pace e Diritti Umani che si occupi di promuovere la cultura per la pace come bene primario, di coordinare e promuovere progetti per l'integrazione dei migranti, l'elaborazione e realizzazione di progetti di cooperazione e di solidarietà internazionale.

Vogliamo riprendere in mano i migliori valori ed impegni che le forze progressiste hanno espresso sui temi della pace e della nonviolenza. Per questo crediamo sia importante sostenere e collaborare con le realtà che già esistono sul territorio per portare avanti un'attività diffusa di incontri e formazione che abbracci le scuole di ogni ordine e grado e sia capace di offrire al territorio percorsi di approfondimento informativo e formativo. Serve maturare la piena consapevolezza che la nonviolenza, un dipartimento nazionale per la difesa civile e non armata, i corpi civili di pace, la ricerca e la formazione non si improvvisano, ma richiedono un impegno politico e un'assunzione di responsabilità alla quale noi come Partito possiamo offrire un contributo. I costi della pace sono di gran lunga inferiori ai costi della guerra e della violenza. La pace non è una parola di cui avere timore, ma il bene più prezioso insieme alla libertà e ai diritti umani.

Proponiamo di:

- Prevedere una **delega** specifica dedicata alla **Pace** e alla **Cooperazione internazionale** sulla base della proposta della Rete Nonviolenta con l'obiettivo di promuovere iniziative volte alla diffusione della cultura della nonviolenza, della pace e della cooperazione tra i popoli.
- Consolidare le **relazioni con realtà internazionali**, al fine di valorizzare le eccellenze culturali e produttive della città.
- Proseguire le attività di formazione e sensibilizzazione in tema di **cittadinanza europea**, cittadinanza globale, pace e solidarietà, rivolte alla scuola, alle giovani generazioni, al mondo associativo, alla cittadinanza.
- Istituire un **corso per volontari della cooperazione internazionale**
- **Migliorare nell'utilizzo dei fondi europei**, completando gli investimenti avviati con il **PNRR** ed individuando nuove opportunità.

## Giovani

Le politiche giovanili sono spesso un punto dolente delle amministrazioni perché, per una classe politica adulta, è estremamente complicato comprendere quali siano le reali esigenze e necessità della popolazione giovane della città. Per questo, in questo settore più che in altri, acquista un grandissimo valore la partecipazione, ovvero la capacità di coinvolgere e stimolare direttamente i giovani stessi nella definizione delle strategie e delle azioni da mettere in campo per realizzare una città a misura di ragazzi e studenti ed attrattiva per le nuove generazioni.

L'obiettivo di questo percorso partecipativo è quindi quello estremamente ambizioso di far realizzare progetti ai giovani ragazzi e ragazze stessi, rendendoli parti integranti e attive delle attività.

A questo scopo proponiamo:

- Di ripristinare un **Assessorato con delega specifica alle politiche giovanili**, assente nei cinque anni della Giunta Zattini, che si occupi fra le altre cose di giovani artisti, con lo scopo di favorire la creatività giovanile e le tendenze più recenti, sperimentali e all'avanguardia dell'arte contemporanea, nonché di creare e rafforzare reti culturali di area vasta che vadano oltre i confini cittadini, da promuovere in feste, festival e fiere.
- Di porre rimedio al problema dell'assenza di spazi adeguati. Sarebbe utile fornire degli spazi polifunzionali prenotabili in maniera semplice e possibilmente digitale di cui liberi cittadini, gruppi ed associazioni possano usufruire. Resta in ogni caso fondamentale la necessità di stilare un regolamento per un uso libero ma regolamentato delle esigenze di aggregazione e socializzazione dei giovani. Gli spazi di **Piazzetta Corbizzi** e **“La Fabbrica delle candele”** sono nati dall'idea di un centro sociale giovanile, ma la successiva realizzazione e organizzazione dei contenuti culturali ne ha modificato notevolmente l'uso inquadrandolo ancora una volta con attività organizzate, incasellate nelle volontà istituzionali che non lasciano spazio ad un uso libero ed estemporaneo.
- Sarebbe possibile utilizzare gli **spazi dell'ex ATR** e adibirli a luogo polivalente e flessibile per attività culturali, artistiche, creative e ricreative, riconducibili alle funzioni di un vero e proprio centro giovanile libero. Occorre quindi intervenire sull'edificio stesso per un recupero funzionale e idoneo alle varie e possibili attività anche ricorrendo a finanziamenti del fondo sociale europeo.

## Benessere animale

È indubbio che sempre più persone abbiano maturato nel tempo un forte senso di empatia con il mondo animale. Gli animali domestici fanno parte a tutti gli effetti della vita di molti cittadini, e per alcuni sono di fatto dei compagni di vita.

Oltre ad essere piacevoli compagni tuttavia è ormai assodato che la presenza di animali in casa sia un elemento positivo per la crescita dei bambini che, dall'imparare a prendersi cura di un animale, possono trarre grandi benefici comportamentali sviluppando gentilezza, autostima, pazienza e senso di responsabilità. Gli animali domestici sono anche di grande compagnia per anziani e persone sole: aiutano a vivere in maniera più sana, portando a camminare di più e a sorridere di più, combattendo situazioni che a volte potrebbero sfociare nella depressione.

Nella nostra città sono varie le associazioni di volontariato che si occupano di benessere animale, oltre al canile comprensoriale. Sono tanti gli ospiti all'interno delle strutture e troppo spesso le risorse economiche fornite dall'Amministrazione comunale non sono sufficienti per fronteggiare tutti i bisogni, principalmente cibo e cure veterinarie.

Per questi motivi proponiamo di:

- Aumento delle risorse per la manutenzione e ristrutturazione del **canile** e del **gattile** pubblico nell'interesse della salute degli animali.
- **Sostenere maggiormente le associazioni** che si occupano della cura degli animali;
- **Migliorare i rapporti tra associazioni e Amministrazione comunale** per attuare iniziative tese a favorire le adozioni, anche attraverso un incentivo alle persone che si rendano disponibili;
- **Aggiungere aree di sgambamento** in quelle zone che ancora ne risultano sprovviste;
- Promuovere e valorizzare attività di **pet therapy** in strutture sanitarie, case di riposo per anziani, centri per disabili;
- Impegnarci con **progetti di educazione ambientale e animale** che vedano il diretto coinvolgimento delle scuole, invitando esperti locali e nazionali;
- **Eliminare gli animali in gabbia** nei parchi pubblici del nostro Comune;
- **Aumentare i cestini** dedicati alla raccolta delle deiezioni animali durante il passeggio.
- Tutelare la biodiversità minacciata dai cambiamenti climatici
- Attuare politiche di prevenzione nei confronti degli animali abbandonati nei parchi pubblici.

## Partecipazione, decentramento e quartieri

Come coalizione di centrosinistra individuamo nella partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e amministrative uno degli aspetti più distintivi e qualificanti della nostra proposta. Partecipazione significa adottare e promuovere metodi e strumenti per mezzo dei quali i cittadini siano coinvolti direttamente nel processo di elaborazione e di formazione delle decisioni.

Attivare fortemente dinamiche e pratiche di cittadinanza attiva investendo su politiche di prossimità sempre più capillari, rappresenta non solo un modello di governo agli antipodi rispetto all'autosufficienza praticata dalla destra ma anche una strada virtuosa che aiuta la nostra città a rispondere a fenomeni come la frammentazione delle "classi sociali", il diradarsi delle relazioni personali, le variegate fragilità, l'impoverimento delle politiche giovanili e i flussi migratori massicci sia dall'Italia che dall'estero.

- ➔ Proponiamo di rilanciare e rivitalizzare le **consulte** istituite dalla nostra città come strumenti di rappresentanza permanente dei portatori di interessi attorno a specifiche tematiche: consulta degli stranieri, degli studenti medi, degli universitari. Queste consulte, tramite i loro rappresentanti designati, devono avere anche la possibilità di interrogare la giunta e il diritto di parola in Consiglio Comunale.
- ➔ Vogliamo rilanciare i **Patti di collaborazione**, strumenti fondamentali di collaborazione fra l'Amministrazione comunale e gruppi di cittadini per la cura e rigenerazione di beni comuni quali infrastrutture, aree verdi pubbliche e spazi sociali. Proponiamo in questo senso anche forme di baratto amministrativo.

### Quartieri

Da oltre cinquant'anni, l'istituto di partecipazione democratica per eccellenza della nostra città sono i quartieri, interlocutori di primo piano nelle scelte dell'Amministrazione in virtù della loro funzione di rappresentanza diretta delle esigenze dei cittadini e delle comunità. In un'epoca segnata da una crescente distanza fra istituzioni e persone comuni, i quartieri sono non solo una preziosa energia vitale per lo sviluppo della nostra città ma anche un importante strumento di democrazia partecipativa.

Oltretutto i quartieri, in particolare nelle aree periferiche, contribuiscono a alimentare e sostenere spiccate identità locali e un forte senso di comunità territoriale, una ricchezza della nostra città che va preservata per evitare di dare vita, come accade altrove, a periferie-dormitorio senza storia, senza servizi e senza spazi di socialità.

Occorre dunque superare a ogni costo l'approccio seguito negli ultimi anni, che ha cercato di relegare i quartieri a vuoti contenitori funzionali, trattando i processi partecipativi e democratici come meri adempimenti di carattere formale.

Vogliamo che attraverso la loro attività i quartieri tornino a contribuire alla formazione delle scelte politiche e amministrative della città.

- ➔ Serve un **processo di riorganizzazione dell'Ufficio quartieri** del Comune che, attraverso la messa a disposizione delle necessarie risorse umane e finanziarie, permetta a questo organismo di supportare in maniera efficace i singoli quartieri



nell'acquisizione delle informazioni, nella gestione delle attività e delle risorse, nell'accesso agevolato agli atti dell'Amministrazione e nella segnalazione e presa in carico dei problemi riportati dai cittadini

- Pensiamo che vada attribuito ai **quartieri** il compito di **esprimere obbligatoriamente un parere** sulle scelte strategiche dell'Amministrazione relative al territorio di riferimento e che, allo stesso modo, i quartieri debbano essere coinvolti, sempre con funzioni consultive e di proposta, nella procedura legislativa dei principali atti di governo dell'amministrazione locale.
- Giudichiamo imprescindibile dare ruolo e funzioni reali ai Comitati territoriali dei quartieri (CTQ), prevedendo per questi organismi una funzione di coordinamento, programmazione e progettazione, in stretto rapporto con i cittadini e l'Amministrazione, in relazione a questioni che travalicano i confini dei singoli quartieri: viabilità, verde, rifiuti, sistema scolastico, ecc.
- Vogliamo valorizzare realmente lo strumento del **bilancio partecipativo**, attenendosi alle linee guida definite dalla normativa regionale che nel 2018 ha regolamentato questo istituto: durata non occasionale del percorso, coinvolgimento dei residenti sia come singoli che come portatori di interesse, realizzazione di una prima fase di informazione e formazione, indi di progettazione condivisa e votazione pubblica, delle scelte che saranno recepite nel bilancio, ecc.
- Ci sembra fondamentale favorire e stimolare il ruolo dei quartieri come centri di socialità e integrazione per il territorio di riferimento, capaci di coinvolgere sia i residenti che le associazioni operanti in ambito sociale e culturale. A questo scopo proponiamo la riqualificazione delle sedi dei quartieri e la creazione di nuove sedi laddove non presenti, al fine di creare dei veri e propri **hub di quartiere** quali luoghi dove realizzare spazi di comunità attiva, con il contributo sia della cittadinanza che delle associazioni che insistono sul territorio comunale. Negli hub di quartiere, le cui strutture possono coincidere con strutture decentrate degli uffici comunali, ci saranno spazi liberi prenotabili a disposizione della cittadinanza, luoghi dove realizzare iniziative e servizi, spazi di studio e/o coworking ed anche luoghi per la creatività giovanile.
- Apriremo degli **sportelli comunali diffusi** nei quartieri, dove sarà possibile usufruire di alcuni servizi (anagrafe, servizi sociali, servizi scolastici, URP).
- Vogliamo che il Comune sostenga e favorisca i quartieri nella realizzazione di **iniziative periodiche** (es. feste di primavera, gare, tornei, ecc.) **nei parchi e nelle aree pubbliche**, con il duplice intento di incentivare i residenti (bambini, famiglie, anziani, ecc.) a tornare a vivere il proprio quartiere, creare coesione sociale e dare segnali concreti sulla capacità della città di rigenerarsi anche dopo situazioni drammatiche, in particolare attraverso una **semplificazione delle procedure burocratiche** e amministrative per la realizzazione di questi eventi.
- Infine il Comune si impegna a **coinvolgere tutti i cittadini**, siano essi residenti o domiciliati, migranti o autoctoni, favorendo l'integrazione ed eliminando gli ostacoli che impediscono la loro partecipazione attiva alla vita del quartiere.



## Forlì, il territorio, la Romagna

Forlì ha sempre avuto un legame particolare con il suo territorio e le sue vallate, oltre ad essere stata un punto centrale geografico e politico per la Romagna. Tra le idee più lungimiranti partite dal nostro territorio si ricorda quella di Romagna Acque, società delle fonti fortemente voluta dalle nostre amministrazioni quasi 60 anni fa e nata per realizzare la diga di Ridracoli che, ancora oggi, fornisce acqua a quasi tutta la Romagna.

Oggi Forlì si è chiamata fuori dal suo ruolo di capoluogo uscendo dall'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese e mettendo in grave difficoltà i piccoli comuni delle vallate, mentre a livello Romagnolo risulta sempre più isolata e non più un attore fondamentale nelle scelte determinanti che dovrebbero essere fatte a livello di servizi ed infrastrutture.

La governance del Comune di Forlì dovrebbe cambiare nel suo complesso, reinterpretando un ruolo capace di valorizzare le funzioni che attengono: alla pianificazione e alla programmazione strategica, alla formulazione di indirizzi propedeutici alla progettazione attuativa, alla predisposizione di atti regolamentari e all'esercizio di forme costanti di monitoraggio e controllo.

- Occorre che l'**Amministrazione** si assuma la responsabilità di svolgere una **regia illuminata** che tracci percorsi di miglioramento e innovazione, si confronti con le altre realtà istituzionali del comprensorio forlivese e della Romagna e chiami a raccolta, fin dalle fasi progettuali, il maggior numero possibile di risorse comunitarie.
- Deve esserci sensibilità e disponibilità alla **collaborazione interistituzionale**, con particolare riferimento ai comuni del comprensorio che, unitamente al capoluogo, compongono anche il distretto sociosanitario forlivese.
- I piccoli enti locali dell'entroterra hanno l'esigenza di condividere infrastrutture di servizio e professionalità specializzate con Forlì, che è dotata di sufficiente personale nonché di articolazioni organizzative e di competenze complesse che non possono essere presenti negli altri comuni. Il Comune di Forlì deve mettere in campo una sensibilità solidaristica che ponga le sue strutture operative al servizio di quelle realtà minori che, da sole, non riescono ad affrontare le crescenti difficoltà poste da progettazioni a valenza nazionale (ad esempio per intercettare i fondi del PNRR) ed europea (per poter partecipare a bandi che finanziano attività ed investimenti).
- Deve essere superato il sovranismo municipalista dell'ultima Amministrazione. A prescindere da ciò che i sindaci del territorio decideranno per il futuro dell'Unione, resta imprescindibile che il Comune Capoluogo torni a svolgere un ruolo di riferimento e coordinamento per il comprensorio, che in questi anni è completamente mancato. Nel campo della pianificazione urbanistica, come dei servizi socio-sanitari: non si è infatti percepito il ruolo di Forlì nella conferenza socio-sanitaria, sulle cui scelte non c'è mai stato un confronto vero tra i rappresentanti del territorio verso il quale si sono fatte scelte peggiorative, come non si è percepito un ruolo guida dell'amministrazione in rapporto agli altri soggetti locali nella gestione delle partecipate e in particolare di Livia Tellus da cui le altre società, in particolare Alea, dipendono.

- ➔ Appare quanto mai opportuno da un lato svolgere con maggiore incisività i pochi compiti assegnati (come nel caso della Presidenza della conferenza territoriale sociosanitaria della Asl unica della Romagna) e, dall'altro, contribuire all'emergere e al consolidarsi di una prospettiva romagnola sempre più coesa, attraverso le formule istituzionali praticabili con maggiore facilità: provincia unica della Romagna o città metropolitana policentrica, ad esempio.

## Digitalizzazione e Città Smart

Lo **sviluppo digitale di Forlì è stato finora carente**: la città è ultima in Emilia-Romagna nelle classifiche riguardanti la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica dei Comuni. Risulta di fondamentale importanza colmare questa distanza con le altre realtà del territorio, attraverso lo sviluppo della smart city, la città intelligente.

La città smart rappresenta un nuovo approccio alle politiche locali, basato sull'utilizzo delle nuove tecnologie e su una visione sistemica del territorio urbano. Si focalizza sull'adozione di processi collaborativi tra attori pubblici e privati per progettare politiche innovative, condivise ed efficaci.

La digitalizzazione dell'amministrazione pubblica, infine, è elemento chiave per offrire servizi più efficienti, puntuali e a costi minori, oltre a prevenire catastrofiche perdite di dati come evidenziato dall'alluvione del maggio 2023 che ha sommerso alcuni importanti archivi comunali.

Le proposte seguono tre direttive:

- **Digitalizzazione** della città, creare comunità grazie all'uso delle nuove tecnologie di telecomunicazione basate sulla collaborazione tra governo, industria e cittadini e finalizzate alla promozione dello sviluppo economico e della qualità della vita dei residenti;
- **Crescita intelligente**, un approccio urbanistico che propone la creazione di città "compatte" in cui si prediligono **mezzi di trasporto alternativi e sostenibili**;
- Sviluppo di una classe creativa, dove il capitale umano e sociale che scaturisce dalle dense reti di relazioni che si instaurano nelle città, le rende maggiormente competitive e attrattive sotto il profilo economico.

Per fare alcuni esempi:

- Le lampade stradali intelligenti, controllate da sensori, adattano l'illuminazione alle necessità, risparmiando energia;
- Nei **mezzi di trasporto pubblico**, **sensori** monitorano la posizione in tempo reale, migliorando l'efficienza del servizio;
- Il **monitoraggio delle reti idriche** previene guasti e riduce gli sprechi;
- I **sensori di alluvione** avvertono tempestivamente le autorità e i residenti in zone a rischio;
- Una serie di facilitazioni informatiche possono attrezzare - fin dalla progettazione iniziale degli alloggi - le **abitazioni** destinate ad essere utilizzate da **popolazione diversamente abile e parzialmente non autosufficiente**.

Lo sviluppo di città intelligenti tuttavia non può prescindere dall'educazione e dalla formazione di coloro che andranno ad utilizzare i nuovi strumenti. Occorrerà formare il personale amministrativo e i cittadini, con particolare attenzione all'alfabetizzazione digitale dei più anziani.

## Centro Storico

Il centro storico di Forlì ormai da anni ha perso la forza di attrazione e promozione delle dinamiche economiche, culturali e sociali della città, subendo come altrove un lento ma costante declino. La giunta Zattini durante il suo mandato si è caratterizzata per un approccio declamatorio e propagandistico, finalizzato per lo più ai grandi eventi dai costi ingenti, che ha messo in risalto una visione superata, che non tiene conto della vocazione dei luoghi, delle piazze, delle vie.

Negli anni è mancata una progettazione e pianificazione organica: il centro storico è un bene comune e collettivo di un'intera comunità per il cui rilancio serve un'alleanza progettuale e sociale tra residenti (permanenti e temporanei), esercenti/operatori economici, associazioni, quartieri, istituzioni, cittadini fruitori e turisti.

Il rilancio del centro storico tramite politiche e risorse per riportare in centro abitanti ed attività di pregio è una priorità della prossima Amministrazione. A tale programma vanno destinate le professionalità, le competenze e le risorse necessarie, assicurando una continuativa attività di gestione, di incentivi e guidando le trasformazioni degli spazi che tradizionalmente dovrebbero rappresentare il cuore e il biglietto da visita della città.

Per recuperare il centro occorre riportare i cittadini a viverlo in termini di residenza, lavoro, scuola e tempo libero.

### ➔ Riqualficazione urbanistica

- Proponiamo di riprogettare globalmente il centro storico attingendo alle esperienze delle altre città, assegnando un'identità chiara ai luoghi del centro, piazza Saffi in primis, ridefinendone la vocazione e le funzioni pubbliche.
- Essenziale è ottenere una **mappatura di tutti gli edifici non utilizzati**, partendo da quelli pubblici, per avviare lo studio di un piano di recupero da incentivare con finanziamenti pubblici e privati. Proponiamo di rendere attrattivo il centro attraverso la possibilità di ristrutturare e rifunzionalizzare gli attuali edifici abitativi con criteri moderni, recuperando le funzioni abitative, rispettando le tipologie storiche, coniugando sicurezza e qualità degli interventi, favorendo il recupero attraverso il rifacimento di servizi e fognature, dando spazi adeguati alle attività commerciali, favorendo l'allontanamento di attività non attrattive di pubblico.

### ➔ Riqualficazione commerciale

- Occorre promuovere il **coordinamento commerciale** del centro storico che deve collocarsi su segmenti di mercato diversi rispetto ai centri commerciali, puntando alla qualità e alla promozione di proposte innovative. Corsi, isolati, rioni e zone limitrofe alle piazze principali necessitano di un chiaro indirizzo che li renda commercialmente appetibili, con attività armoniche. Proponiamo la nascita di un consorzio dove pubblico e privato possano incontrarsi condividendo risorse e scelte per le politiche commerciali.
- Favoriremo il posizionamento e l'**ampliamento degli arredi esterni** (dehors), facendo grande attenzione all'uniformità dello stile di ogni struttura.
- Vogliamo incentivare l'**uso dei locali sfitti** da parte di giovani Startup, Associazioni, artigiani e artisti locali, con un sistema di incentivo/disincentivo

fiscale per i proprietari che non concorrono al rilancio delle vie del centro. Proponiamo l'istituzione di un ufficio per le relazioni con le attività commerciali e professionali che si preoccupi di censire tutti i negozi sfitti e di fare da mediatore tra proprietari e gestori di attività commerciali o aspiranti tali.

- Proponiamo di spingere sulla **vocazione gastronomica** e di intrattenimento della zona di **Piazza Cavour**, riformando il regolamento comunale di gestione delle attività del mercato coperto (attualmente fortemente inadeguato per le esigenze delle imprese che vi operano). Si devono per questo ridurre i vincoli burocratici che soffocano le iniziative volte al miglioramento del decoro e della fruibilità degli esercizi commerciali e di ristorazione. Si attende, infine, il parcheggio multipiano nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo per liberare piazza Cavour dall'attuale parcheggio.

#### ➔ **Mobilità**

- Proponiamo di **incentivare la mobilità integrata**, di creare parcheggi scambiatori a corona attorno al centro serviti da navette elettriche continuative e gratuite. Per esempio, vorremmo realizzare un parcheggio multipiano dove oggi si trova il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, in modo da poter liberare alcuni parcheggi nelle piazze del centro dalle auto.
- Proponiamo di **umentare la pedonalizzazione** e la dimensione delle **ZTL**, anche attraverso l'istituzione di **zone pedonali serali**, non solo estive, che favoriscano l'investimento in arredi esterni per i locali.
- Crediamo sia urgente **togliere le auto dalla Barcaccia**, facendone un luogo altamente fruibile di pertinenza dei Musei San Domenico.
- Si deve **completare il restauro del San Domenico** recuperando il rapporto con gli spazi urbani circostanti e configurando l'intera area secondo il progetto del piano particolareggiato approvato e le indicazioni della sovrintendenza e del ministero.
- Crediamo giusto riservare posti auto ai residenti nelle zone su cui insistono maggiormente flussi di traffico settimanale e durante eventi pubblici.
- Promuoveremo un **Piano Rumore**, poiché il riverbero e l'amplificazione dettate dalla logistica rendono a volte invivibili le abitazioni.
- Proponiamo di realizzare ed **incentivare il trasporto verso il centro storico**, sia pubblico che di carico/scarico merci, con **mezzi elettrici**.

#### ➔ **Decoro**

- Serve una **migliore pulizia dei marciapiedi**, della pavimentazione dei portici e dei muri, utilizzando acqua piovana (opportunamente raccolta in serbatoi urbani) o acqua di depurazione.
- Serve anche **umentare il numero di bagni pubblici** costruendo dei servizi igienici di ultima generazione.
- Attiveremo un tavolo di confronto con ALEA per ripensare il sistema di **raccolta dei rifiuti nel centro storico**, tenendo conto delle sua peculiarità strutturali che spesso non consentono di posizionare i bidoni fuori casa e di conservarli negli appartamenti.

#### ➔ **Eventi**

- Abbandoneremo l'idea di una pianificazione concentrata su grandi e costosissimi eventi spot, che vanno a discapito di una programmazione continuativa e diffusa che coinvolga più contenitori e settori culturali.
- Punteremo alla creazione di uno o più **festival** ed alla cura di quelli già presenti in città.

## Lavori pubblici e pianificazione

Il primo cardine della buona riuscita dei lavori pubblici, è la loro condivisione con la cittadinanza. Questo aspetto, completamente mancato negli ultimi cinque anni, risulta per noi di fondamentale importanza. Le nuove infrastrutture saranno previste in conformità alla pianificazione del livello territoriale corrispondente, supportate da adeguati studi tecnici, sottoposte a valutazione ambientale e frutto del confronto con i cittadini mediante un dibattito pubblico.

- ➔ Approfitteremo dei ritardi dell'amministrazione nella redazione del **Piano Urbanistico Generale** per attuare una profonda revisione della pianificazione urbanistica a fronte di ciò che è accaduto a maggio 2023: l'alluvione ci dice che nulla può più essere come prima. Due le parole chiave: adattamento e mitigazione, recuperando la normativa dei piani di bacino per le aree esondabili, rendendola più vincolante e ricomprendendo le aree inondate per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza. Occorrerà portare a termine il programma di realizzazione delle casse di espansione per adattarsi al variare delle portate di piena in arrivo, verificare lo stato delle arginature e completare l'impermeabilizzazione degli argini.
- ➔ Il PUG dovrà essere costruito in maniera trasparente nell'ambito di un **processo partecipativo** che coinvolga quartieri, associazioni, cittadini e imprese.
- ➔ Il nuovo piano urbanistico, **non dovrà prevedere la monetizzazione del verde**, ovvero la possibilità di pagare al posto di realizzare le aree verdi previste a compensazione degli interventi urbanistici.
- ➔ Verranno portati avanti i **lavori del PNRR**, iniziati purtroppo senza i necessari confronti e a scopo principalmente propagandistico, verificandone l'adeguatezza alle reali esigenze della città e introducendo, ove possibile, le modifiche migliorative necessarie.
- ➔ Daremo priorità alla **manutenzione**. Verificheremo la possibilità di ripristinare una squadra di operai comunali che si occupino delle piccole manutenzioni e che mantengano un rapporto diretto con i quartieri rispondendo in tempo rapido alle esigenze dei cittadini.
- ➔ Realizzeremo il completamento e la **ricucitura di tutte le opere di viabilità non collegate**, cioè dei punti in cui strade, piste ciclabili e marciapiedi si interrompono lasciando tratti incompleti.
- ➔ Realizzeremo **piste ciclopedonali** dove possibile e interverremo per la mitigazione di velocità nei centri abitati dove non sarà possibile proteggere bici e pedoni dalle auto.
- ➔ Completeremo il collegamento da via Mattei al lotto zero di Cesena come alternativa al traffico dell'odierna via Emilia.
- ➔ Prevediamo interventi di rifacimento ed adeguamento delle **fognature bianche urbane** per contribuire a uno smaltimento delle acque meteoriche che ne rallenti il recapito nei corpi idrici superficiali, riducendo i rischi di esondazioni.

- Realizzeremo, in accordo con Romagna Acque, una rete di grandi **cisterne per la raccolta delle acque** meteoriche per irrigazioni ed altri usi.
- Sosterremo il progetto di recupero e **utilizzo in agricoltura delle acque reflue** del depuratore con i necessari adeguamenti e potenziamenti della depurazione
- Collocheremo **casine dell'acqua** in ogni quartiere.
- Saranno realizzati interventi per aumentare la sicurezza intrinseca delle strade, **rallentando il traffico** nelle zone abitate in accordo con i residenti.
- Realizzeremo **percorsi ciclabili di carattere turistico** ed escursionistico verso la collina e la riviera, in connessione con altre reti ciclabili.
- Realizzeremo in adiacenza agli snodi infrastrutturali principali **parcheggi scambiatori** con minibus che li colleghino al centro, all'ospedale, all'università e ad altri luoghi di interesse.
- Realizzeremo corsie preferenziali per i mezzi pubblici e parcheggi riservati ai residenti nelle zone storiche.
- Realizzeremo un **nuovo archivio comunale** verificando con gli altri soggetti titolari la possibilità di un intervento sinergico con l'archivio di stato, l'archivio notarile e quello del tribunale, concentrati in un unico polo.
- Realizzeremo un moderno sistema informativo che agevoli la fruizione della città, dei suoi servizi e spazi, dei mezzi pubblici e che fornisca adeguate informazioni a cittadini e visitatori.
- Riquilificheremo tutti gli edifici di proprietà comunale non utilizzati, destinandoli principalmente ad edilizia residenziale pubblica.
- Riquilificheremo gli asili nido e le scuole materne, costruendone dei nuovi se necessario al fine di sostenere le famiglie.
- Realizzeremo una **accurata attività di manutenzione del verde urbano** in particolare curando il ripristino della qualità ambientale e formale dei viali alberati, colmando le fallanze e predisponendo un concreto programma per la sostituzione degli esemplari instabili o malati.

### **Aeroporto**

Per l'Aeroporto Ridolfi, il business legato ai passeggeri dovrà essere portato avanti insieme agli operatori turistici che vogliono vendere pacchetti vacanza nel nostro territorio, ma questo non dovrà essere l'unico obiettivo di sviluppo. L'aeroporto ha infatti una sua prospettiva nella manutenzione degli aeromobili, business che si sta sempre più sviluppando in Italia, e nel rapporto con le scuole e la ricerca. Non possiamo, per limiti strutturali, diventare un hub della logistica, che peraltro produrrebbe lavoro a basso costo poco specializzato, mentre dovremmo sempre di più puntare sul mettere a frutto le conoscenze che si trovano sul territorio, a partire dall'Istituto Aeronautico e dal corso di laurea in Ingegneria Aerospaziale



### ***Ex Zuccherificio Eridania***

Realizzeremo un secondo grande polmone verde nell'area dell'ex Eridania, trasformeremo poi lo storico edificio della fabbrica in una grande piazza coperta per spettacoli ed esposizioni.

Ipotizziamo di realizzare nella zona coperta anche strutture per la piccola ristorazione. In un progetto di più lunga visione, al primo piano troverebbero luogo spazi per associazioni e per attività creative, culturali e di libera aggregazione, tali da poter garantire consumi e fruibilità anche nelle ore serali.

## Allegato - Le idee dai Quartieri

**Proveremo a sintetizzare ed aggiornare in corsa le tante idee che ci stanno arrivando riguardanti lavori pubblici in luoghi specifici della città.**

**Questa parte del programma resterà viva, e le proposte verranno divise nelle macro aree Centro, Zona Nord e Zona Sud.**

### Centro

- Sarà costruita una nuova sede del **mercato agricolo** collocandolo in un'area ben collegata con il territorio. Nell'area lasciata vuota dal mercato, realizzeremo conseguentemente un parcheggio che fin da subito sarà possibile utilizzare al fine di liberare Piazza Cavour dalle auto.
- Riqualficheremo il **parcheggio retrostante il mercato coperto** privilegiando una sosta breve per accrescere la rotazione quindi l'utilizzo.
- Destineremo l'area di ingresso del mercato coperto in luogo per spettacoli, incontri e altre attività sociali, differenziandola dall'area mercatale.
- Attueremo interventi di **riqualificazione delle piazze della città**, recuperandone anche la vocazione tradizionale storica, come ad esempio piazza dei burattini per la quale proponiamo il ripristino come luogo per il teatro di figura.
- **Completeremo il restauro del San Domenico** con il recupero in chiave moderna degli antichi orti conventuali, secondo le previsioni del Piano Particolareggiato approvato.
- Avvieremo una consultazione pubblica e studi approfonditi per individuare un adeguato **nuovo uso dell'attuale carcere**, offrendo un servizio alla città e recuperando un'area di grande importanza storica e culturale.

### Zona Nord

#### Quartieri

Pianta - Ospedaletto - Coriano, Foro Boario, San Benedetto, Villafranca, San Martino in Villafranca, Roncadello, Branzolino, San Tomè, Barisano, Pieve Acquedotto, Durazzanino, Malmissole, Poggio, San Giorgio, Carpinello - Castellaccio - Rotta, Bagnolo, Durazzano - Borgo Sisa

- Realizzeremo il sottopasso ciclopedonale nel ponte ferroviario di via Bertini.
- Riteniamo necessario mettere in campo ogni azione possibile per ridurre le velocità delle auto nelle strade di campagna vicine alla città, come per esempio via Zampeschi, dove spesso transitano biciclette non protette e auto a grandissima velocità.

- Riteniamo importante illuminare meglio i piccoli parchi posti tra i palazzi del quartiere di Coriano.
- Riteniamo utile rivedere la viabilità del Villaggio Bufalini, ormai assediato dalle auto e con difficoltà nel percorrere le strade nei doppi sensi di marcia.
- Pensiamo che vada trovata una soluzione per il parcheggio delle auto nella zona di via Somalia, dove è difficile transitare ad ogni evento realizzato dal locale Naima.
- Vogliamo introdurre collegamenti ciclopedonali che sfruttino le aree verdi per collegare più agevolmente le varie zone dei quartieri.
- Realizzeremo una **pista ciclabile lungo la Cervese** per facilitare il collegamento ciclabile col mare.
- Realizzeremo un progetto che consenta la riqualificazione e **rivitalizzazione dell'area dei Portici**, sottraendola al degrado e alla marginalizzazione, individuando le necessarie strutture e attività.
- Intendiamo promuovere un importante intervento di riqualificazione urbana su **viale Vittorio Veneto** promuovendo il recupero degli edifici inutilizzati e riportando la strada ad una funzione di collegamento, trasformando in un viale urbano l'attuale barriera che divide due parti di città.
- Ripristino delle aree verdi del Parco della Pace e del Parco di via Scaldarancio ancora malmesse dopo l'alluvione, compresa la predisposizione aree gioco anche per bambini/ragazzi con disabilità, percorsi vita, ecc.
- Riattivazione del **trasporto urbano su via Isonzo/Pelacano** in entrambe le direzioni.
- Recupero dai danni alluvione della **palestra ginnastica artistica/ritmica Mercuriali**.
- Individuazione nell'**edificio del Foro Boario** di locali idonei a sede permanente del quartiere, accessibile anche come centro aggregativo.

## **Zona Sud**

### **Quartieri**

Cava, Villanova, Romiti, Villagrappa - Castiglione - Petrignone - Ciola, San Varano - Rovere, Spazzoli - Campo di Marte - Benefattori, Musicisti - Grandi Italiani, Ronco, Bussecchio, San Martino in Strada, San Lorenzo in Noceto, Grisignano - Collina, Magliano, Carpena, Ravaldino in Monte - Lardiano, Resistenza, Ca' ossi, Vecchiazano - Massa - Ladino

- Va migliorata la viabilità da San Lorenzo verso la città e l'ospedale. I mezzi pubblici sono poco frequenti e la pista ciclabile si interrompe lungo viale dell'appennino, in presenza di strade molto trafficate.

- Il Polisportivo Comunale San Lorenzo in Noceto è privo di gestore da anni e rappresenta un patrimonio inutilizzato sia dal punto di vista sportivo che funzionale. Va pensato al più presto, insieme alla comunità locale, un suo nuovo utilizzo o l'assegnazione della gestione ad una società sportiva.
- Si sottolinea come San Lorenzo sia stato un quartiere colpito dall'alluvione e totalmente trascurato dall'amministrazione.
- Realizzeremo l'**ampliamento del Parco Urbano Franco Agosto** con l'acquisizione dei terreni ineditati adiacenti e restaureremo l'ex Fornace Maceri Malta destinandola a museo della città.